

Allegato alla Determinazione Dirigenziale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Art. 15 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 10, c.4 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Proposta di variante al PRG PS-PO per la realizzazione di un impianto di nuova attività produttiva in loc. Padule (ex art. 8 D.P.R. 160/2010) attuata ai sensi dell'art. 32 co. 10, 11 L.R. 1/2015 - Comune di Cascia.

RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

Vista la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Vista la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Visto il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

Vista la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1327 del 31 dicembre 2020 - D.Lgs. 152/2006 e smi. L. R. 12 del 16 febbraio 2010. "Misure per la semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici comunali".

Vista la Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n°12819 del 12/12/2019 con la quale è stato stabilito di esprimere, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2010, la necessità di sottoporre a VAS, la Variante per la Trasformazione di un'area agricola in una zona per attività produttiva "D" finalizzato alla realizzazione di un'area per stoccaggio inerti con struttura ad uso Ufficio/ Magazzino / Rimessa". Ditta: SEA snc di Lucci Alberico ed Ercole. LOC. Padule. SUAPE Art.8 DPR n. 160/2010 e comma 10 — 11 dell'art. 32 L.R. 1/2015 nel Comune di Cascia.

Vista l'istanza inviata dal Comune di Cascia con la quale si chiedeva l'avvio del Processo di VAS relativo ad una variante al PRG PS per la realizzazione di un impianto di nuova attività produttiva in loc. Padule (ex art. 8 D.P.R. 160/2010) attuata ai sensi dell'art. 32 co. 10, 11 L.R. 1/2015;

Vista la D.G.C. n. 81 del 10 agosto 2020 del Comune di Cascia, allegata all'istanza, con la quale:

- si individuava il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali come autorità competente;
- si approvava il Rapporto Preliminare Ambientale;
- si dava avvio alla procedura di VAS relativa alla variante PRG relativa ad un impianto di nuova attività produttiva in loc. Padule (ex art. 8 D.P.R. 160/2010) attuata ai sensi dell'art. 32 co. 10, 11 L.R. 1/2015.

Visto l'avviso pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Cascia con il quale si procede all'avvio della fase di consultazione preliminare (Prot. n. 0003445 del 11.03.2021 del Comune di Cascia);

Vista la comunicazione inviata dal Comune di Cascia Prot. n. 0085308 del 28/04/2021 con la quale si procedeva alla pubblicazione sul sito degli elaborati della proposta di variante;

Vista la richiesta di contributi inviata con Prot n. 0085789 del 04/05/2021 dall'Autorità competente;

Visti i contributi pervenuti (Allegato A) in chiusura della fase di consultazione preliminare di cui:

- Regione Umbria – Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, Faunistica (nota prot. n.0104286 del 28.05.2021).

- Arpa Umbria (note, prot. 0098315 del 21.05.2021).

- Regione Umbria – Servizio Risorse Idriche E Rischio Idraulico (nota prot. n.0093072 del 13.05.2021).

- Soprintendenza Archeologica Belle Arti E Paesaggio Dell'umbria (nota prot. n. 0116776 del 18.06.2021).

- Regione Umbria – Servizio Urbanistica, Politiche Della Casa, Tutela Del Paesaggio - Sezione Attivita' E Piani Comunali In Materia Urbanistica E Controllo Attivita' Edilizia In Materia Di Abusivismo (nota prot.0108218 del 04.06.2021).

- Regione Umbria – Servizio Urbanistica, Politiche Della Casa, Tutela Del Paesaggio - Sezione Programmazione Del Territorio E Promozione Della Qualità Del Paesaggio Regionale. (nota prot. 0108218 del 04.06.2021).

- Provincia Di Perugia (nota prot. Comune Cascia n. 7706 del 21.06.2021).

Vista la D.C.C. n. 46 del 29 luglio 2021 con la quale è stata adottata la proposta di variante per la trasformazione di un'area agricola in una zona per attività produttiva D finalizzata alla realizzazione di un fabbricato con destinazione a Magazzino/Uffici/Rimessa ed area di stoccaggio di inerti, catastalmente distinta al N.C.T. Foglio 57 particella 78 ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 32 co. 6 della L.R. 1/2015 nel Comune di Cascia composta da:

- Documento di Piano e relativi allegati ed elaborati;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica.

Visto che ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, è stato pubblicato apposito avviso pubblico il 24 agosto 2021 e che nel corso dei 60 giorni decorrenti dal 24 agosto 2021, non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS.

Visto che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste nell'allegato A alla D.G.R. 233/2018, in particolare:

1. tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:
 - Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali;
 - Comune di Cascia – Settore Urbanistica;
 - la sola Sintesi non tecnica è stata depositata presso i Comuni confinanti;
2. il Comune di Cascia ha assicurato la pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul proprio sito web.

Rilevato che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni ai fini della VAS;
- il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0193550 del 07 ottobre 2021 e nota n. 0195618 del 11 ottobre 2021 alla convocazione della seduta della Conferenza di VAS per il giorno 14 ottobre 2021. Con tale nota sono state anche ricordate a tutti i Soggetti invitati alla Conferenza di VAS le modalità per consultare tutta la documentazione della proposta di Piano;
- nel rispetto delle disposizioni di cui al punto 4, Allegato A della D.G.R. 233/2018, la Conferenza di VAS ha svolto i suoi lavori nell'arco di 30 gg., con una seduta svolta il 14 ottobre 2021;
- a seguito della conferenza sono state inviate le integrazioni richieste con nota n. 0200950 del 19 ottobre 2021 e trasmesse ai soggetti competenti ambientali con nota n. 0206543 del 26 ottobre 2021;
- successivamente per dare tempo all'amministrazione comunale di poter procedere alla definizione delle integrazioni richieste è stata accolta la richiesta di sospensione della procedura avanzata con nota n. 0218201 del 12 novembre 2021 dal Comune di Cascia;
- con nota n. 0005954 del 13 gennaio 2022 il Comune di Cascia trasmetteva le integrazioni che venivano inoltrate a tutti i soggetti con competenze ambientali con nota n. 0007001 del 14 gennaio 2022.
- durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

Tabella 1

Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>protocollo e data</i>
1	Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, Faunistica	n. 0198688 del 14.10.2021
2	ARPA Umbria	n. 0015849 del 27.01.2022
3	Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo	n. 0011804 del 21.01.2022
4	Servizio Risorse Idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche	n. 0013351 del 24.01.2022
5	Servizio Urbanistica, Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione Programmazione del Territorio e Promozione della Qualità del Paesaggio Regionale	n. 0216730 del 10.11.2021 e n. 0012790 del 24.01.2022
6	Servizio Urbanistica, Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione Attività e Piani Comunali in Materia Urbanistica e controllo Attività Edilizia in materia di Abusivismo	n. 0216730 del 10.11.2021 e n. 0012790 del 24.01.2022
7	AURI	n. 0015851 del 27.01.2022
8	AFOR	n. 0202407 del 20.10.2021

Rilevato che ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA è stata integrata con il processo di VAS.

Visto che:

- con istanza Prot. n. 0220775 del 16 novembre 2021 il proponente S.E.A. S.n.c. di Lucci Alberto ed Ercole provvedeva alla necessaria richiesta di Verifica di assoggettabilità a VIA presso la Sezione Valutazione Impatto Ambientale della Regione Umbria relativa al: "Progetto finalizzato alla realizzazione di un'area per lavorazione e stoccaggio inerti con struttura ad uso Ufficio/Magazzino/Rimessa - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/2006, mediante cambio di destinazione di un'area agricola in area per attività produttive" in Loc. Padule nel Comune di Cascia (PG);
- il 22 novembre 2021 la Sezione Valutazione Impatto ambientale inviava la richiesta di contributi ai fini della verifica al CTR-VA (Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali);
- in data 06 dicembre 2021 la componente della CTR – VA - Uso del suolo e consumo di territorio chiedeva integrazioni e chiarimenti per il progetto presentato;
- nella stessa data il 06 dicembre 2021, con Prot. n. 0234431 la Sez. Valutazione Impatto Ambientale comunicava la proponente la richiesta di integrazioni il quale trasmetteva successivamente le integrazioni in data 16 dicembre 2021 con Prot. n. 0241798;
- la Sezione Valutazione Impatto Ambientale con Prot. n. 0244132 del 20 dicembre 2021 comunicava l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA pubblicando sul sito della Regione Umbria la relativa documentazione;
- il 30 dicembre 2021 con Prot. n. 0251923 perveniva un'unica osservazione ai fini della Verifica di VIA;
- il CTR-VA si riuniva il giorno 01 febbraio 2022 per valutare la proposta di progetto;

Il giorno 8 febbraio 2022 la Commissione tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA) esprimeva il proprio parere unitario ai sensi dell'Allegato 1, Art. 4, c.1 della D.G.R. n. 1270 del 23/12/2020 relativo alla Verifica di Assoggettabilità a VIA nell'ambito di VAS - Art. 10, c.4 D.Lgs. 152/2006.

Il contenuto dei pareri pervenuti, del **parere relativo alla Verifica di VIA** e le relative considerazioni sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.

Tutto ciò visto e rilevato, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

1.Caratteristiche della variante

Il progetto consiste nella realizzazione di un'area produttiva da destinare allo stoccaggio di materiali inerti compresa la realizzazione di un edificio da destinare in parte ad ufficio, in parte a magazzino oltre alla realizzazione delle dotazioni territoriali previste dalle norme vigenti;

L'area interessata è catastalmente individuata al foglio 57, particella 78, ha una superficie di poco inferiore a 1,10 ha, risulta essere attualmente classificata come area agricola, ubicata a breve distanza dall'area industriale/artigianale di Cascia, in località Padule.

La proposta di variante al PRG PS e PO prevede la creazione di un ambito urbanizzato distaccato rispetto agli insediamenti esistenti, in deroga rispetto a quanto previsto all'art. 21, comma 1, lett. g), LR 1/2015.

Descrizione del progetto

La ditta S.e.a. Snc di Lucci Alberico e Ercole fu Italo ha ottenuto l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi. Come da iscrizione a tale Registro ad oggi la ditta è autorizzata a svolgere riciclo dei rifiuti non pericolosi.

La suddetta attività si sostanzia con la trasformazione di inerti che da rifiuti non pericolosi vengono, previo adeguato trattamento a secco, trasformati in materia prima secondaria (MPS) e reimmessi nel ciclo produttivo.

La futura attività dell'azienda si articolerà nella lavorazione di inerti non pericolosi provenienti da recuperi e da demolizioni oltre che da terre e rocce da scavo, pertanto la ditta ha la necessità di attrezzare un'area per la messa in riserva finalizzata al recupero di materiali non pericolosi mediante operazioni di selezione, triturazione per riduzione di volume di rifiuti inerti provenienti da operazioni di demolizioni e costruzioni di cui alle tipologie 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 05.04.06 n 186.

I rifiuti da demolizione arriveranno all'impianto tramite autocarri (iscritti all'Albo Nazionale gestori Rifiuti) dove verranno preventivamente ispezionati per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato e successivamente pesati per poi scaricare su una piattaforma in calcestruzzo armato e asfalto (piazzola di scarico-stoccaggio) idonea al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

A servizio della nuova attività sarà necessario realizzare un modesto edificio da destinarsi ad ufficio / magazzino minuteria e rimessa piccoli mezzi e attrezzi.

L'area scoperta sarà utilizzata sia per il deposito dei materiali edili da utilizzarsi nei cantieri cui l'impresa sarà chiamata ad operare, sia per lo stoccaggio temporaneo degli inerti da utilizzarsi nell'ambito degli stessi cantieri.

In merito alle dotazioni territoriali in aderenza a quanto previsto dall'art. 86 del R.R. 20.02.2015 n° 2, commi 1 e 7 si prevede la realizzazione degli spazi da destinarsi a parcheggio e a verde come da schema seguente:

- Spazio riservato a Parcheggio: 70 mq. ogni 100 mq. di SUC.
- Spazio riservato a Verde: 30 mq. ogni 100 mq di SUC.

A nord dell'edificio verrà posta una pesa interrata per quantificare i materiali in uscita, che dovranno essere utilizzati come ricolmatura di cave o per la ricostruzione.

L'edificio che si andrà a realizzare avrà struttura in acciaio e involucro di tipo prefabbricato. Le coloriture e tipologie delle finiture esterne saranno concordate con l'Ufficio Urbanistica.

2.Obiettivi da raggiungere in relazione alla sostenibilità ambientale

La rimozione, gestione e smaltimento delle macerie costituisce un grande problema nel post-terremoto, per cui l'orientamento è quello di affrontare con una politica del riuso dei materiali, nella prospettiva dell'economia circolare, per ridurre la quantità di materiali da conferire in discarica e ridurre il prelievo da cava nella ricostruzione, a beneficio di tutti.

Il recupero di una gran parte delle macerie per riutilizzarle nella ricostruzione produce una serie di vantaggi:

- riduzione della movimentazione dei materiali (con impatti ambientali positivi e con la riduzione del rischio di sovraccarico delle strade e delle vie di comunicazione);
- riduzione dei costi di ricostruzione (con beneficio per le finanze pubbliche che si fanno carico del 100% dei costi di ricostruzione);
- riduzione delle possibili infiltrazioni criminali che sempre di più si caratterizzano proprio sui materiali (cemento, laterizi, materiali isolanti, ecc.);
- riduzione dell'esigenza di costituire depositi mobili e disseminati sul territorio (occupazione di spazi ulteriori, in condizioni orografiche particolari).

La lettura della matrice di valutazione esprime il recepimento delle considerazioni legato allo sviluppo sostenibile.

3. Contenuti del Rapporto Ambientale.

A) Adeguatezza dell'analisi di contesto:

Il rapporto ambientale ha analizzato tutte le peculiarità territoriali ed ambientali del sito e dell'area circostante. Ha effettuato l'analisi del sito rispetto alla pianificazione e programmazione regionale, nello specifico sono stati esaminati: il Piano Paesaggistico Regionale – PPR, le aree naturalistiche SIC e ZPS, il piano d'assetto idrologico (PAI).

Il quadro conoscitivo ambientale è stato sviluppato descrivendo con attenzione le componenti ambientali principali intese come, clima, acqua, aria, rumore. Caratterizzano il quadro anche l'analisi del sottobacino idrografico del Nera e le verifiche aggiornate dello stato ecologico e chimico di tutte le acque superficiali che lo definiscono, compresa la descrizione degli acquiferi di interesse regionale presenti nell'area, e più generalmente dello stato e della presenza delle acque sotterranee e della vulnerabilità agli acquiferi. Viene definita anche l'analisi della componente suolo e sottosuolo, le caratteristiche geologiche e litologiche le necessarie considerazioni sugli aspetti idraulici, sulla produzione e gestione dei rifiuti. Per una descrizione qualitativa della naturalità dell'area della variante sono stati valutati gli aspetti vegetazionali, quelli paesaggistici, gli aspetti faunistici nonché l'esame di tutto l'agroecosistema dell'area intorno al sito interessato.

B) Valutazione degli impatti potenziali degli effetti del piano, riduzioni compensazioni e mitigazioni

Ipotesi zero

L'opzione Zero coincide in questo caso con la situazione attuale dove il terreno, ex seminativo, non viene coltivato da anni, per cui non vi è alcun aspetto anche moderatamente positivo a lasciare la situazione attuale inalterata.

Da un punto di vista economico l'inerzia lascia ogni possibile variazione di questo aspetto alle sole dinamiche di gestione della ditta S.E.A. Snc, che a lungo andare avrà ripercussioni negative per la stessa; infatti l'assenza di spazi sufficienti per razionalizzare e gestire al meglio le attività aziendali, in particolare lo stoccaggio dei materiali inerti provenienti dalle demolizioni del sisma, comporterà un rallentamento graduale dell'attività aziendale, con compromissione dei posti di lavoro, aumento dei costi per lo svolgimento di questa attività, fino ad una possibile dismissione della ditta.

Da un punto di vista sociale, l'impatto dell'opzione zero è nullo, data la sua localizzazione e funzione, mentre dal punto di vista ambientale lo stato attuale, pur a fronte del non consumo di suolo, è sicuramente negativo, in quanto comporta il fatto che i materiali inerti non potranno essere stoccati in un luogo idoneo per poterli proteggere adeguatamente.

L'analisi ambientale dell'ipotesi zero mette in evidenza alcune criticità riguardanti, in particolar modo, le componenti "uso del suolo", "rifiuti" e "traffico", le quali risultano leggermente negative, mentre altre quali "economia locale" e "infrastrutture" risulteranno fortemente negative.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, la causa della negatività è da ricondurre al fatto che questo terreno a destinazione agricola, e non più coltivato normalmente, va incontro a crescita di arbusti infestanti con progressivo stato di abbandono; a ciò si somma quindi la componente "rifiuti" in quanto un terreno in stato di non coltivazione, e prossimo a strade abitualmente transitate, si presta a all'abbandono incontrollato di rifiuto, anche pericolosi (es. batterie esaurite, materie plastiche, ecc.).

La componente traffico mette in evidenza in maniera "indiretta" un aspetto negativo, legato al fatto che l'assenza di un sito destinato a centro di raccolta per tutte le demolizioni legate alla ricostruzione post-sisma, determinerà un aumento di traffico generalizzato nell'intera Valnerina, in quanto attualmente l'unico sito autorizzato per tale finalità è situato a Foligno.

L'impatto negativo dell'ipotesi zero su economia locale e infrastrutture, deriva dal fatto che la mancanza di siti di stoccaggio adeguati, avrà una ripercussione negativa sull'economia in generale, e questo aspetto è strettamente connesso e causato dall'assenza di infrastrutture preposte a svolgere questa funzione.

Ipotesi di trasformazione proposta dal Piano.

L'indagine ambientale, che prende in esame un'analisi generale del Piano proposto, mette in evidenza quanto di seguito riassunto:

il Piano proposto è caratterizzato da una forte componente migliorativa (ultima colonna a destra della matrice), a Piano ultimato, caratterizzata da alcune azioni previste che rendono migliorativo (o potenzialmente con impatto positivo) il sito:

a) – Ambiente Idrico.

Non si rilevano sostanziali incidenze delle azioni del Piano su questa componente ambientale in quanto i potenziali impatti sono risolti con la sistemazione del piazzale, al fine di garantire il normale deflusso delle acque meteoriche verso gli impluvi naturali presenti nella zona.

b) – Suolo e Sottosuolo.

Anche per questa componente ambientale non si rilevano impatti negativi sostanziali, si evidenzia che l'attuazione del piano prevede una "conversione" dell'uso del suolo da attività agricola ad attività produttiva, il cui inserimento nel paesaggio verrà comunque mitigato dalla realizzazione di una ampia fascia vegetale, arboreo/arbustiva, avente una funzione schermante.

c) – Aspetti Naturalistici.

L'analisi del Piano, in relazione agli aspetti naturalistici, non mette in evidenza particolari situazioni negative con le componenti ambientali, se non durante le fasi di realizzazione dell'intervento; si rilevano potenziali impatti moderatamente negativi in fase di trasformazione (sensibilità), a causa dell'abbandono del sito, esponendo l'area all'insorgenza di utilizzi non controllati quali, per esempio, discariche abusive, incendi accidentali, che potrebbero interagire con gli aspetti naturalistici del sito.

Inoltre, si sottolinea che la realizzazione del nuovo sito di stoccaggio, rappresenterà un punto di riferimento, per l'intera Valnerina, rispetto alla possibilità di stoccare, lavorare e riutilizzare, i materiali derivanti dalle tante demolizioni post-sisma, con vantaggi per l'intero comprensorio.

La realizzazione della fascia vegetale che fungerà da schermatura, costituita da specie arboree ed arbustive autoctone, che caratterizzano il paesaggio dei luoghi circostanti, oltre che ad incrementare il patrimonio arboreo e migliorare il paesaggio attuale, rappresenteranno un importante elemento "naturale", che andrà a migliorare le condizioni dell'habitat di riferimento, svolgendo pertanto anche la funzione di rifugio per insetti e piccoli mammiferi, nonché spazi per la nidificazione dell'avifauna che caratterizza l'habitat.

Pertanto a piano ultimato la componente ambientale risulterà avere impatti positivi.

d) – Identità del territorio.

Anche in questo caso l'analisi del Piano, in relazione a paesaggio e cultura locale, non rileva particolari impatti degni di nota se non la fase di trasformazione, dove l'abbandono espone tale sito a condizioni temporanee di degrado paesaggistico, inoltre, l'attuazione delle misure di mitigazione di cui al punto precedente, contribuiscono in definitiva, al miglioramento del paesaggio rispetto all'ipotesi zero.

e) – Economia.

In merito alle interazioni del Piano con questa componente, si rileva un netto miglioramento del sito grazie all'introduzione di questa attività produttiva, da parte della ditta S.E.A., che si vuole sottolineare, attualmente conta ben n° 25 dipendenti, e quindi svolge un importante ruolo dal punto di vista dell'occupazione, che di certo subirà un incremento, quando la ricostruzione sarà partita definitivamente e tale attività sarà entrata a pieno regime.

f) – Aspetti Ecologici e Salute Pubblica.

Questa componente ambientale non subisce interazioni negative dal Piano proposto, non si rilevano particolari impatti negativi degni di nota se non durante la fase di trasformazione dove, come già esposto ai punti precedenti, l'abbandono temporaneo dell'area espone la stessa ad utilizzi non idonei controllati quali, per esempio, discariche abusive, incendi accidentali, che potrebbero interagire con gli aspetti naturalistici del sito. Per quanto riguarda i consumi energetici, si avrà un miglioramento grazie alla ottimizzazione dei trasporti e alla razionalizzazione delle operazioni di recupero dei materiali provenienti dalle varie demolizioni, ed al loro riutilizzo per i lavori di ricostruzione.

Invece un impatto moderatamente negativo si avrà per quanto riguarda i consumi idrici, in quanto, durante le operazioni di vagliatura e smistamento dei materiali inerti all'interno dell'area di stoccaggio, essi dovranno essere opportunamente innaffiati in modo da abbattere l'immissione di polveri nell'aria.

Per quanto riguarda i rifiuti emessi durante i lavori e nella fase a regime, essi verranno differenziati sul posto e portati in discarica autorizzata, e pertanto questo aspetto avrà una incidenza positiva sull'ambiente.

L'intervento previsto avrà un impatto moderatamente negativo, in termini di qualità dell'aria e rumore; infatti le attività di cantiere ed il traffico dei mezzi di trasporto, determineranno emissioni in atmosfera con i mezzi in azione, rumori ed emissioni che comunque entro certi limiti sono mitigati dalla presenza di vegetazione esistente e della fascia vegetale che verrà realizzata; comunque preme precisare che tali attività, sono per certi versi analoghe a quelle attualmente effettuate nella zona limitrofe al sito di stoccaggio, dove la presenza di aziende agricole vede il costante utilizzo di trattori e mezzi agricoli, per le ordinarie operazioni colturali e per l'attività zootecnica, mentre la presenza a poca distanza della zona artigianale e commerciale di Padule, vede l'impiego giornaliero dei mezzi di trasporto e dalle macchine operatrici impiegati nelle varie attività produttive, in essa presenti.

g) – Traffico.

Questa componente ambientale verrà gestita in modo da predisporre dei tragitti alternativi, come prima indicato, in modo da evitare di effettuare lo stesso percorso, ma prevedendone uno per i mezzi in entrata ed uno alternativo per quelli in uscita, così il traffico sarà più snello e meno inquinante. Nell'ipotesi zero il sito è comunque interessato da un certo traffico veicolare rappresentato dai comuni mezzi di trasporto (autovetture e camion) oltre che da mezzi prettamente agricoli quali trattori con rimorchio, usati nello svolgimento delle attività agricole presenti nella zona e in prossimità del sito.

Da un certo punto di vista, quando i cantieri della ricostruzione entreranno a regime, l'ipotesi progettuale, apporterà un beneficio all'intera Valnerina, in quanto il traffico dei mezzi pesanti collegati ai vari cantieri, subirà una razionalizzazione legata proprio alla presenza di un polo di raccolta dei materiali provenienti dalle demolizioni, e dal successivo reimpiego nella ricostruzione stessa.

In estrema sintesi, l'analisi ambientale del Piano proposto risulta positiva, non rilevando interazioni negative (o potenzialmente negative) a Piano ultimato, risultando altresì migliorativo (o potenzialmente migliorativo) in tutte le componenti ambientali analizzate, soprattutto per quanto riguarda l'Economia locale, favorita dalla introduzione di questa attività che consentirà una razionale gestione delle macerie provenienti dai vari cantieri.

Infatti, il Piano proposto, risulta riqualificare l'area attraverso previsioni con risvolti economico-sociali rispettose della conservazione del territorio e, più in generale, in linea con il concetto di sviluppo sostenibile.

Mitigazioni e Compensazioni

Nel corso della presente valutazione sono state considerate alcune emergenze ambientali, descritte al paragrafo precedente e valutate nella elaborazione della matrice, per le quali sono state individuate alcune azioni di mitigazioni volte a ridurre gli impatti evidenziati:

- Paesaggio. In merito agli aspetti paesaggistici, le soluzioni progettuali adottate per il nuovo sito di stoccaggio, gli consentiranno di non creare effetti negativi nel quadro paesaggistico ambientale e naturale di riferimento; a tale proposito sono state inserite delle foto scattate dalle emergenze orografiche circostanti, che rappresentano le visuali ex-ante e ex-post (foto-inserimenti);

Inoltre è stato previsto un adeguato programma di manutenzione, per garantire l'attecchimento degli elementi vegetazionali che verranno realizzati lungo i lati est e nord-est dell'area di intervento; come già sopra specificato, questa fascia di vegetazione, verrà realizzata mediante la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone, idonee al contesto paesaggistico del luogo e alle condizioni meteorologiche della zona; ad essi spetterà anche di svolgere una importante funzione di "filtro paesaggistico".

- Aspetti Ecologici e Salute Pubblica. Con la realizzazione del sito di stoccaggio l'aspetto legato ai consumi energetici introdotti, avrà un miglioramento grazie alla ottimizzazione dei trasporti e alla razionalizzazione delle operazioni di recupero dei materiali provenienti dalle varie demolizioni, come già ricordato precedentemente.

- Rifiuti. L'adozione del sistema della raccolta differenziata, secondo il Dlgs 152/2006, è garanzia di sviluppo sostenibile dall'ambiente; tra gli obiettivi strategici si ricorda la tendenza alla riduzione dei rifiuti, la valorizzazione dei rifiuti attraverso il riuso e recupero di energia dagli stessi, il corretto smaltimento dei rifiuti con la massima frazione dei recuperabili/riutilizzabili con giusta allocazione sul territorio; tali previsioni rappresentano pertanto elemento di mitigazione dei potenziali impatti rappresentati dal nuovo insediamento.

- Rete Ecologica. In merito a questi aspetti, l'introduzione delle previsioni progettuali, quali ad esempio l'incremento del patrimonio vegetale dell'area, determinano un rapporto di copertura arborea ed arbustiva delle superfici destinate all'attività produttiva, che migliorano la connettività ecologica, quale funzione di corridoio ecologico non interrotto, la cui presenza rappresentata da specie vegetali autoctone, contribuirà a migliorare anche la biodiversità dei luoghi.

Monitoraggio

Con l'attuazione del progetto, alcune delle componenti ambientali sono più sollecitate e pertanto verranno sottoposte ad un piano di monitoraggio.

Il Piano di monitoraggio è uno strumento di proiezione verso lo scenario futuro del breve-medio periodo, e persegue come obiettivo la trasposizione in realtà del concetto di "sviluppo sostenibile", ed affronta tale compito con un approccio ed una dinamica temporale differenti, in modo da non ridurre l'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica ad una sorta di Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Così il Rapporto Preliminare predisposto sarà uno strumento efficace in quanto delinea, già al proprio interno, la traccia delle modalità di verifica – e quindi in ultima analisi di trasposizione nella realtà – dell'effettivo verificarsi degli effetti finora solo previsti od ipotizzati.

Nel Piano di monitoraggio verranno tenute sotto controllo, le seguenti componenti ambientali:

- rumore e vibrazioni;
- polveri e altre emissioni in atmosfera;
- consumo della risorsa idrica.

Pertanto, con cadenza costante, verranno effettuati dei rilievi sull'entità e sui valori di queste componenti, in modo da avere una indicazione sugli effetti che esse inducono sull'ambiente, rispetto a quanto ipotizzato nel presente Rapporto Preliminare Ambientale.

Con la predisposizione quindi del Piano di monitoraggio si potrà raggiungere l'obiettivo, di tenere costantemente sotto controllo gli effetti reali derivanti dall'attuazione delle azioni previste nel progetto, confrontandoli con gli effetti descritti nel Rapporto Ambientale e, nel caso si rilevassero discrepanze, proporre e/o introdurre le azioni correttive più consone alla situazione.

C) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. E' in grado di offrire un visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali del nuovo PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

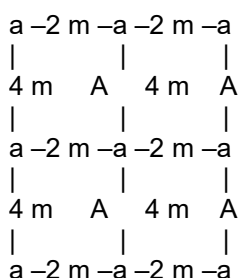
CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto premesso e considerato ed in particolare per quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere una Parere motivato FAVOREVOLE, sulla proposta di variante al PRG PS-PO per la realizzazione di un impianto di nuova attività produttiva in loc. Padule (ex art. 8 D.P.R. 160/2010) attuata ai sensi dell'art. 32 co. 10, 11 L.R. 1/2015

- Comune di Cascia, nel rispetto delle seguenti indicazioni ed osservazioni:

Aspetti naturalistici

- Dovranno essere implementati i filari di vegetazione presenti nella parete ovest, nord-ovest e sud-ovest del terreno interessato con una fascia di vegetazione continua di ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone, coerenti con le fitocenosi presenti, secondo il sesto di impianto sotto riportato:



Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a quinconce, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come di seguito indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare.

- I depositi e le strutture dell'attività dovranno essere posti in modo da assicurare il necessario rispetto della fascia di vegetazione.

Aspetti costruttivi

- Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà predisporre:

- specifici elaborati progettuali che prevedano la realizzazione di aree pavimentate e impermeabili, con soluzioni finalizzate alla raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi pericolosi, sulle quali dovrà essere svolta l'attività di lavorazione e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti;
- una procedura di controllo della pavimentazione per garantire l'efficacia di tale soluzione.

Aspetti urbanistici e territoriali

- Per la successiva fase di procedura SUAP che dovranno essere presentati:

- dichiarazione di cui all'articolo 32, comma 6, LR 1/2015;
- parere di cui all'articolo 89, DPR 380/2001, da richiedere direttamente al competente Servizio Regionale;
- parere in materia idraulica di cui all'articolo 28, comma 10, LR 1/2015;
- parere della USL competente ai sensi dell'articolo 28, comma 2, LR 1/2015

Aspetti paesaggistici

- Per la fase di progettazione esecutiva, si raccomanda la massima attenzione per il rispetto delle fasce boschive presenti ai margini dell'area. Tali fasce potranno essere oggetto di impianti di essenze arboree e arbustive a rapido accrescimento, di tipo autoctono, in continuità con le essenze già presenti nelle aree circostanti.

- Nel progetto dovranno essere rappresentate le mitigazioni paesaggistiche (barriera vegetale mediante la messa a dimora di specie arboree autoctone, che svolgeranno funzione di "filtro paesaggistico") descritte e rappresentate nello Studio Preliminare Ambientale e predisporre il Programma manutentivo.

- Il Programma manutentivo degli impianti arborei ed arbustivi previsto nel Rapporto Ambientale, dovrà garantire nel tempo il buon esito della fase di attecchimento, nonché il monitoraggio dello sviluppo della compagine vegetazionale già presente e di nuovo impianto, in modo tale da intervenire tempestivamente alla sostituzione delle eventuali fallanze.

Aspetti relativi alla risorsa idrica

- Dovranno essere messe in atto le misure necessarie ad evitare eventuali fenomeni di percolazione nelle aree di stoccaggio preliminare delle materie di recupero.

- Dovrà essere dimostrata l'assenza di interferenza sulle falde che alimentano il pozzo esistente e quello da realizzare.

- In assenza delle deroghe di cui all'art. 65 del "Regolamento per la fornitura di acqua e gli scarichi in pubblica fognatura nei Comuni dell'ATO Umbria 3", si dovrà prevedere l'allaccio in pubblica fognatura dello scarico delle acque di dilavamento di cui all'art. 17 della DGR 627/2019 e delle acque reflue provenienti da eventuali servizi igienici.

- Per quanto riguarda i consumi idrici, nel caso in cui sia previsto l'utilizzo di acqua pubblica, dovrà essere ottemperato a quanto previsto nel R.D. 1775/1933, in particolare all'art. 17 nel rispetto delle previsioni del Piano di Tutela delle Acque;

- Dato che il terreno in oggetto è situato in "zona di protezione degli acquiferi di interesse regionale" (art. 3 c. 2 del R. R. 8 agosto 2019, n. 8.) e si trova a meno di 500 m a monte del nuovo pozzo di Cascia, attualmente in progetto per uso potabile (Progetto: "Realizzazione nuovo pozzo per l'agglomerato di Norcia con collegamento al sistema acquedottistico" e "Realizzazione nuovo pozzo Cascia in Località Padule con collegamento al sistema acquedottistico" dovranno essere considerate le misure di salvaguardia necessarie per la tutela delle acque da destinare al consumo umano di cui al R.R. 8 agosto 2019, n. 8.

Monitoraggio ambientale

- Si richiama la Ditta al rispetto di tutte le misure di mitigazione previste, con particolare riferimento alle emissioni di polveri, alla gestione delle acque di lavorazione ed al controllo del livello di impatto acustico generato dalle lavorazioni previste sui ricettori circostanti.
- Entro 60 giorni dalla messa in esercizio il Proponente dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica, ai sensi del D.Lgs. 42/2017, atta a verificare, tramite indagine fonometrica nel periodo di riferimento diurno, la correttezza dei livelli acustici stimati nella valutazione previsionale di impatto acustico, nonché il rispetto dei limiti vigenti. In caso si accerti il superamento di detti limiti, sarà cura del Proponente mettere in atto ulteriori misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.
- Particolare attenzione va riferita agli orari di lavorazione, carico, scarico e lavorazione dei materiali che dovranno rispettare quelli previsti nella documentazione analizzata.

Adempimenti legati alla approvazione della variante.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Cascia dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione della variante al PRG PS-PO relativa alla realizzazione di un impianto di nuova attività produttiva in loc. Padule (ex art. 8 D.P.R. 160/2010) attuata ai sensi dell'art. 32 co. 10, 11 L.R. 1/2015 dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione della variante al PRG PS-PO relativa alla realizzazione di un impianto di nuova attività produttiva in loc. Padule (ex art. 8 D.P.R. 160/2010) attuata ai sensi dell'art. 32 co. 10, 11 L.R. 1/2015 e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Cascia. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 10/02/2022

L'istruttore
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione
Alfredo Manzi

ALLEGATO A

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>1) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. n.0104286 del 28.05.2021)</p>	
<p>Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot.n. 85789-2021, si evidenzia che l'area interessata ricade, ai sensi della Rete Ecologica Regionale Umbra in "unità regionali di connessione: connettività", per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengano implementati i filari di vegetazione presenti nella parete ovest, nord-ovest e sud-ovest del terreno interessato con una fascia di vegetazione continua di ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone, coerenti con le fitocenosi presenti, secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1); - i depositi e le strutture in tale area dovranno essere posti almeno a 20 metri dalla fascia di vegetazione di cui sopra. <pre> a -2 m -a -2 m -a 4 m A 4 m A 4 m a -2 m -a -2 m -a 4 m A 4 m A 4 m a -2 m -a -2 m -a </pre> <p>Fig.1</p> <p>Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a quinconce, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come di seguito indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare.</p>	<p><i>In ottemperanza alla prescrizione del Servizio Foreste, anche sul lato sud, del sito d'intervento, attualmente scoperto, ed allo scopo di favorire l'inserimento paesaggistico del progetto, verranno realizzate delle alberature che svolgeranno questa importante funzione di "filtro paesaggistico".</i></p> <p><i>I manufatti verranno realizzati ad una distanza di almeno 20 mt. da essa.</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>2) ARPA UMBRIA (note, prot. 0098315 del 21.05.2021).</p>	
<p>In relazione al procedimento in oggetto, preso atto della documentazione ricevuta, la scrivente ARPA Umbria, per le materie ambientali di propria competenza, ritiene necessario completare il Rapporto Ambientale con le seguenti integrazioni:</p> <p>1) La documentazione presentata non esplicita i quantitativi previsti dei rifiuti gestiti giornalmente e annualmente oltrech� le modalit� di gestione e di deposito.</p> <p>2) Si richiede che nel rapporto ambientale vengano specificate le modalit� di gestione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso, con riferimento alla tipologia di operazioni cui verranno sottoposti; in particolare si chiede che venga esplicitato nel dettaglio l'utilizzo eventuale di un mulino, la sua ubicazione e/o eventuali ulteriori lavorazioni e le misure adottate per il contenimento delle emissioni generate in termini di polveri e rumore.</p>	<p><i>Nel sito interessato si prevede si prevede di gestire giornalmente un numero medio di 15 carichi di materiale proveniente dalle demolizioni nei cantieri del sisma; pertanto giornalmente avremo un quantitativo di n� 15 x mc 20 = mc 300,00; ed annualmente di mc 90.000,00, ipotizzando un periodo di apertura di gg. 300.</i></p> <p><i>Modalit� di gestione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso.</i></p> <p><i>La ditta S.e.a. Snc di Lucci Alberico e Ercole fu Italo ha ottenuto l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attivit� di recupero dei rifiuti non pericolosi. La suddetta attivit� si sostanzia con la trasformazione di inerti che da rifiuti non pericolosi vengono, previo adeguato trattamento a secco, trasformati in materia prima secondaria (MPS) e reimmessi nel ciclo produttivo. La futura attivit� dell'azienda si articoler� nella lavorazione di inerti non pericolosi provenienti da recuperi e da demolizioni oltre che da terre e rocce da scavo; pertanto la ditta ha la necessit� di attrezzare un'area per la messa in riserva, finalizzata al recupero di materiali non pericolosi mediante operazioni di selezione, frantumazione-riduzione di volume di rifiuti inerti provenienti da operazioni di demolizioni e costruzioni, di cui alle tipologie 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 05.04.06 n 186.</i></p> <p><i>L'attivit� svolta all'interno dell'insediamento consister� nelle seguenti fasi operative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• trasporto delle macchine e attrezzature sul luogo di carico;</i> <i>• carico dei materiali da contratto (demolizioni e recuperi premio vaglio e separazione di quelli pericolosi);</i> <i>• trasporto delle macchine e attrezzature presso l'insediamento di lavorazione In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:</i> <i>• R5 riciclo/recupero di altre sostanze organiche dei rifiuti di cui al punto 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i> <i>• R10 utilizzo per recuperi ambientali (il recupero e subordinato al esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i> <i>• R13 messa in riserva dei rifiuti di cui al punto 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
	<p><i>Tutte le acque meteoriche ricadenti sul piazzale saranno trattate e quindi convogliate nella linea interna dell'azienda e successivamente scaricate. Le piazzole su cui avverrà l'operazione di messa in riserva [R13] dei rifiuti in ingresso, verranno realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione. La movimentazione dei materiali da trattare, sarà effettuata tramite pala meccanica che preleverà gli inerti dai cumuli di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia di trattamento. Il percorso che effettuerà la pala avverrà per intero sul piazzale pavimentato, sarà inoltre cura della ditta effettuare una periodica pulizia del piazzale tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione.</i></p> <p><i>La frantumazione-riduzione di volume del materiale avverrà mediante l'uso di un impianto mobile di frantumazione (mulino) che ha le caratteristiche di seguito descritte:</i></p> <p><i>Per l'esercizio dell'attività di recupero verrà impiegato un gruppo semovente di frantumazione ARJES IMPAKTOR 250, della Ditta SCAI, che verrà noleggiato periodicamente e che in condizioni di lavoro ha un ingombro di ml. 8 circa x ml. 2,50. L'ARJES IMPAKTOR 250 è una macchina semovente progettata e costruita principalmente per la frantumazione di materiali inerti, particolarmente adatta per operazioni di riciclaggio di materiale proveniente da demolizioni, ma utilizzabile anche in cava per la frantumazione primaria di roccia. La macchina è dotata di una tramoggia di carico con alimentatore vibrante, che ha l'ultimo tratto conformato per la separazione dei materiali fini prima dell'ingresso in frantoio. La macchina di frantumazione è un frantoio a mascelle con regolarizzazione idraulica dell'apertura delle mascelle stesse e con sicurezza idraulica contro corpi non frantumabili, a riarmo immediato (modello brevettato). Il materiale proveniente dal frantoio viene raccolto e scaricato anteriormente dal nastro trasportatore principale, quindi un separatore magnetico separa il materiale ferroso dal materiale frantumato e lo scarica di lato in apposito contenitore. Il materiale prevagliato, attraverso opportuni bardotti, può essere convogliato, tramite un nastro trasportatore reversibile, sul nastro principale oppure su un nastro laterale per ottenere come prodotto finale il materiale fine. Una copia di cingoli permette alla macchina limitati spostamenti nell'ambito del cantiere e l'autocaricamento sui pianali adibiti al trasporto stradale. L'energia meccanica è prodotta da un motore diesel sovralimentato che tramite l'impianto oleodinamico la trasferisce alle utenze. Il motore si trova posizionato all'interno di una cofanatura di tipo fonoisolante che permette di ridurre notevolmente le emissioni acustiche.</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
	<p><i>L'abbattimento delle polveri avviene mediante nebulizzazione d'acqua. La postazione di comando della macchina si trova subito dietro il frantoio e permette di vedere sia le zone di scarico dei due trasportatori a nastro che l'afflusso di materiale al frantoio. Allo scopo di garantire adeguate condizioni di sicurezza agli operatori l'impianto è fornito di opportune protezioni, in particolare: pulsanti di emergenza arresto motore, manopola stacca 2 batteria, fincorsa, allarme sonoro, girofaro, protezioni dei trasportatori a nastro, parapetti sul ballatoio di servizio e carter cinghie di trasmissione.</i></p> <p>SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO</p> <p><i>L'impianto semovente di frantumazione è dotato di un separatore magnetico a nastro che permette la separazione automatica dei materiali ferrosi dal resto del materiale amagnetico (principalmente inerti di demolizione, pietrischi vari e rocce). La macchina per la separazione dei materiali ferrosi presenta un corpo costituito da una struttura elettrosaldata portante i gruppi di azionamento del nastro ed il gruppo magnetico; la struttura è dotata di opportuni attacchi per la movimentazione ed il montaggio nonché di fissaggi all'incastellatura dell'impianto. Il gruppo di azionamento del nastro è costituito da motoriduttore o da motore idraulico completo di relativi giunti, azionanti il rullo di traino posto all'estremità del corpo macchina, un rullo folle opposto al precedente permette l'avvolgimento del nastro trasportatore. Il magnete permanente è inserito all'interno del corpo macchina e realizza un campo magnetico adeguato alle specifiche esigenze di separazione. Il nastro evacuatore, realizzato in gomma, è equipaggiato con più listelli trasversali aventi funzione di traino ed espulsione del materiale ferroso attratto. In riferimento alle Direttive 89/336/CEE e 92/31/CEE (Compatibilità elettromagnetica) si precisa che i campi magnetici generati dal separatore a magneti sono lo scopo primario per adempiere alle funzioni del separatore stesso: detti campi magnetici sono stazionari cioè non Bvariano nel tempo ma solo ed unicamente in funzione della distanza dalla piastra magnetica montata nel separatore.</i></p> <p>DISPOSITIVO DI ABBATTIMENTO POLVERI</p> <p><i>Per l'abbattimento della polvere l'impianto è dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente. Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti "da attività di demolizione e di costruzione" viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente. Con l'alimentatore vibrante "grizzly" il materiale viene estratto dalla tramoggia di</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
	<p><i>carico e, attraverso il gruppo oscillatore, viene immesso nella bocca del frantoio dove si frantuma: nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione è munita di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutta la lunghezza del nastro trasportatore. Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale al fine di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto. Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Esso permette un impiego minimo di acqua, senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o scarichi di acqua: una volta depositatasi per tensione capillare sui grani di materiale, infatti, l'acqua evaporerà integralmente. Il consumo d'acqua nel sistema di nebulizzazione può essere stimato in circa 1 litro per metro cubo di materiale frantumato; il serbatoio d'acqua in dotazione all'impianto, avente una capacità di 500 litri, garantisce un'autonomia dell'attività di frantumazione di circa 5-6 ore. L'approvvigionamento dell'acqua per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione avverrà direttamente dalle prese d'acqua presenti all'interno dell'impianto della ditta SEA. Si specifica che l'impianto in oggetto non è dotato di alcun tipo di scarico in quanto l'acqua impiegata nelle operazioni di recupero con l'unico scopo di abbattere la formazione di polvere, viene nebulizzata ed interamente assorbita dal materiale inerte che presenta una matrice fortemente arida e secca. Le modalità di esecuzione dell'attività di recupero consisteranno nella messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (legno, nylon, plastiche, ecc) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. Il riscontro favorevole del test di cessione sul materiale frantumato determinerà il suo definitivo recupero in "materia prima secondaria per l'edilizia". I rottami ferrosi derivanti dallo smantellamento dei fabbricati verranno depositati in container ubicati in posizione adiacente al frantoio semovente, in attesa che i rifiuti vengano prelevati ed avviati a recupero presso specifici impianti individuati. Il mezzo semovente di frantumazione verrà allocato in una zona appositamente individuata, posta all'interno del sito di lavorazione. In posizione adiacente</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>3) Non è esplicitata la modalità di scarico e movimentazione del materiale nel sito e non si evidenzia una valutazione dei possibili disturbi ambientali sui potenziali recettori in prossimità del sito che non sono dettagliatamente descritti. Le foto aeree consegnate nel rapporto appaiono molto datate mentre dalla visione del sito attuale sembrerebbero presenti insediamenti produttivi e residenziali verso i quali devono essere presentate opportune valutazioni</p>	<p><i>al mezzo verrà posizionato un container adibito all'alloggiamento dei rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero. Il materiale frantumato e selezionato verrà deposto nell'ambito di un'area attigua all'impianto mobile di frantumazione. Le materie prime secondarie ottenute verranno depositate nell'ambito del piazzale in attesa di essere caricate per i vari usi a cui saranno destinate. Dalla frantumazione-vagliatura si otterrà una materia prima secondaria (MPS) destinata all'edilizia con le seguenti caratteristiche merceologiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • sabbia con granulometria 0-10 mm; • mezzanello con granulometria 10-30 mm; • pietrisco con granulometria maggiore di 30 mm. • calcinacci, una volta vagliati verranno preparati per essere riutilizzati durante i lavori di ricostruzione, in particolare verranno miscelati alla malta cementizia, usata per le stilature delle murature con pietra a faccia vista, per dare il colore in linea con l'edilizia tipica dei luoghi. <p><i>Ovvero materia prima secondaria da usare per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • corpo dei rilevati; • sottofondi stradali; • strati di fondazione; • recuperi ambientali, riempimenti e colmate; • strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante ecc. <p><i>L'area di produzione sarà dotata di un impianto di nebulizzazione d'acqua in grado di abbattere la formazione di polvere durante la movimentazione dei materiali sui piazzali.</i></p> <p><i>Modalità di scarico e movimentazione del materiale.</i></p> <p><i>I rifiuti da demolizione arriveranno all'impianto tramite autocarri (iscritti all'Albo Nazionale gestori Rifiuti) dove verranno preventivamente ispezionati per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato e successivamente pesati per poi scaricare su una piattaforma in calcestruzzo armato e asfalto (piazzola di scarico-stoccaggio) idonea al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche. La piazzola avrà un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque che verranno successivamente inviate in una vasca di accumulo/sedimentazione di appropriato volume (mc. 10,00) e trattate mediante un sistema di decantazione e disoleazione in continuo, che ne consentirà il recupero, che diventa importante soprattutto per le operazioni di bagnatura giornaliera dei materiali accumulati e lavorati per abbattere il sollevamento della polvere.</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
	<p><i>Valutazione possibili disturbi ambientali su potenziali ricettori. Nella fase conoscitiva di una valutazione, è opportuno acquisire informazioni in merito alle diverse tipologie di ricettori presenti nell'area oggetto di studio, che possono essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• Ricettori sensibili quali scuola, ospedale, case di cura/riposo: si ricorda che la normativa riserva particolare attenzione a questa tipologia di ricettori, prevedendo per essi limiti di rumore più restrittivi e considerandoli prioritari nell'ambito dei piani di risanamento.</i> <i>• Ricettori residenziali: edifici ad uso abitativo, costituenti la realtà residenziale in cui l'opera si inserisce e sua distribuzione nell'area oggetto di studio, in termini di agglomerati di ricettori o di edifici isolati.</i> <i>• Altri tipi di ricettori: eventuali ricettori di diversa destinazione d'uso rispetto alle summenzionate, quali ad es. edifici adibiti ad attività lavorativa o ricreativa, parchi pubblici, ecc. Per questi ultimi, l'attenzione sarà rivolta verso complessi di una certa rilevanza e di dimensioni significative.</i> <p><i>• Ricettori oggetto di prescrizioni VIA: presenza di ricettori oggetto di specifiche prescrizioni del Decreto VIA; tali prescrizioni potrebbero riguardare, ad esempio, il rispetto di limiti più restrittivi o richiedere che l'infrastruttura, pur rispettando i limiti, non introduca un eccessivo peggioramento dei livelli di rumore preesistenti. In questo caso occorre necessariamente acquisire le valutazioni sui livelli di rumore ante operam elaborate con lo studio acustico e, se disponibili, i risultati di eventuali misure ante operam.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• Ricettori che potrebbero risentire dell'intervento di mitigazione: presenza di ricettori (anche esternamente all'area oggetto di studio), per i quali la presenza dell'opera può aver comportato un peggioramento dei livelli di rumore; potrebbe trattarsi, ad esempio, di edifici prospicienti a barriere, che risentono del rumore riflesso dalla barriera stessa.</i> <p><i>L'area interessata, dal punto di vista della zonizzazione acustica del Comune di Cascia, rientra nella Classe III - Aree di tipo misto; Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali ed con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. In effetti nei pressi del sito oggetto di intervento si trovano altri tipi di ricettori, rappresentati appunto dalle aziende agro-zootecniche, nelle quali vengono effettuate tutte le ordinarie pratiche agricole ed in esse la presenza di macchine operatrici è costante, per cui anche l'aspetto del rumore, derivante dall'attività oggetto si SUAPE, è assolutamente in linea con queste attività. Occorre precisare</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>4) Nel rapporto preliminare consegnato si riporta in più parti di modifiche al traffico in ingresso e in uscita dal sito che non sono descritte in dettaglio (se ne ritrova traccia molto approssimativa in alcune planimetrie). Si richiede che la variante ed il rapporto ambientale contengano la descrizione dettagliata di idonee infrastrutture viarie previste ed il percorso selezionato (inclusa la presentazione di eventuali soluzioni alternative e correlate analisi di scenario) perché sia ridotto il possibile impatto ambientale nell'area del sito e nei punti di intersezione con gli assi viari principali.</p> <p>5) Non viene inoltre quantificata la movimentazione giornaliera dei mezzi di trasporto, il numero e gli orari dei transiti e i tragitti ipoteticamente prevedibili; l'analisi dei flussi dei mezzi deve tenere conto il più possibile anche delle provenienze da cui originano le movimentazioni ed i percorsi da tali origini fino al sito individuato. L'analisi deve includere la valutazione degli impatti potenziali di tali tragitti e degli spostamenti nell'area interessata.</p>	<p><i>che queste aziende sono poste una ad est del sito, a circa 150 mt di distanza e l'altra a nord-ovest a circa 200 mt di distanza. Inoltre per quanto riguarda l'impiego del mulino per la triturazione e separazione dei materiali, esso è silenziato, per cui Inoltre nell'elaborato che valutava il clima acustico nel sito del futuro insediamento produttivo, condotto con l'esecuzione di rilievi fonometrici, secondo la vigente normative del settore, è stato possibile accertare che il livello di rumore ambientale dell'area del futuro insediamento, durante il periodo di riferimento diurno, hanno evidenziato il rispetto dei limiti individuati dalla zonizzazione acustica. Pertanto sulla base dell'elaborato e dei risultati dell'indagine acustica ambientale condotta l'esperto del settore, ha potuto affermare che l'opera di futura realizzazione, risulta compatibile con il clima acustico dell'area individuata per la sua realizzazione.</i></p> <p><i>Nei pressi del sito di intervento è presente la SP 474 proviene dalla zona industriale di Padule che nei pressi del sito si dirama verso est nella SP 473, che porta all'abitato di Maltignano e seguenti. Per razionalizzare il traffico dei mezzi che opereranno presso il sito di raccolta, per l'accesso dei mezzi carichi di materiale proveniente dai vari cantieri della ricostruzione, si potrà utilizzare il tracciato della SP 474, che poi devia proprio verso il sito interessato (percorso rosso); per l'uscita dei mezzi scarichi, o recanti i materiali ormai separati e preparati, si potrà utilizzare il tratto di strada sterrata che dal sito si innesta in direzione ovest sulla SP 473 per poi dirigersi verso la zona ind.le di Padule (percorso verde). Così facendo i mezzi farebbero un percorso ad anello, senza incontrarsi ed evitando così ingorghi. Come soluzione alternativa per allontanarsi dal sito, si potrà percorrere il tratto della SP 473 in direzione sud-ovest (tratto oca). La scelta di utilizzare la SP 473 è per certi aspetti strategica se vista nell'ottica dell'utilizzo dei materiali inerti derivanti dalle varie lavorazioni delle macerie, come materiale idoneo per riambientare le cave della zona, o comunque per essere utilizzato nei rilevati stradali o nelle opere edili.</i></p> <p><i>La movimentazione giornaliera dei mezzi di trasporto è soggetta a numerose variabili che rendono imprevedibile una quantificazione numerica e temporale e sui tragitti effettuati; l'attività produttiva sarà aperta per il conferimento dei materiali dalle ore 8,00 alle ore 18,00, e si prevede una media di n° 15 trasporti di materiali al giorno, in ingresso nel sito, trasporti che saranno comunque diluiti nel tempo in quanto provenienti da varie zone dei comuni terremotati, e per i viaggi in uscita verranno percorse strade</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>6) Si richiede, un chiarimento in merito alla regimentazione e gestione delle acque di prima e seconda pioggia; inoltre l'area sembra sia stata soggetta in passato ad allagamenti dovuti a cause meteoriche estreme per cui si richiede una valutazione di tali fenomeni (in termini di frequenza ed intensità) e di descrivere come saranno gestiti a protezione del reticolo idrico circostante.</p>	<p><i>diverse e in orari scaglionati; per cui il traffico dei mezzi si svolgerà all'interno di questa fascia oraria, e potrà essere coinvolta l'intera rete viaria che dai centri maggiori di Norcia e Cascia si dirama per le varie frazioni sparse nel territorio del 2 comuni. Infatti poichè l'attività sarà quella di raccogliere i materiali provenienti dalle demolizioni delle abitazioni danneggiate dal sisma del 2016, potenzialmente, ma molto realisticamente, i mezzi potrebbero arrivare da ogni centro abitato terremotato, nel quale dovesse essere aperto un cantiere per la ricostruzione. Comunque in merito a questo aspetto, si vuole sottolineare che i mezzi pesanti, carichi di macerie provenienti dalle demolizioni, per poterle correttamente smaltire in discarica autorizzata, attualmente debbono recarsi presso i centri di smaltimento rifiuti presenti a Terni o di Foligno, effettuando percorsi estremamente dispendiosi, viste le notevoli distanze, con ricadute negative anche sul traffico della Valnerina, sia in termini di rallentamenti ma soprattutto di inquinamento dell'aria con i gas di scarico.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la regimazione e gestione delle acque, si procederà come di seguito indicato. Dall'insediamento produttivo deriveranno le seguenti tipologie di reflui:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici presenti nell'impianto: che saranno smaltiti per subirrigazione non essendo presente la pubblica fognatura ;</i> <i>- Acque di prima pioggia: viene così definito il deflusso meteorico corrispondente, nella prima parte di un evento meteorico (first flush), ad una precipitazione di 5 mm, uniformemente distribuita sulla superficie scolante; il dilavamento degli inquinanti depositati sulle superfici in periodo di tempo secco, rende la prima cacciata inquinata (first foul flush); all'interno del sito interessato queste acque e anche quelle della pesa, verranno regimate mediante la loro canalizzazione all'interno di una vasca di raccolta interrata; Nel sito oggetto di intervento verrà installato un impianto per il trattamento delle acque di prima Pioggia.</i> <p><i>Il dimensionamento del sistema idraulico può avvenire secondo un criterio di natura climatologica o secondo un criterio geometrico che consiste nella identificazione delle aree e nel dimensionamento della rete di deflusso delle acque. Le superfici da computare sono tutte quelle orizzontali pavimentate: strade, parcheggi, piazzali, viabilità ed aree pavimentate in genere.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Acque di seconda pioggia: viene così definito il deflusso meteorico determinato dalla parte di evento che si verifica successivamente al first foul flush, e che secondo il Regolamento non necessita di trattamenti, salvo</i>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
	<p><i>nel caso in cui possano avvenire contaminazioni per percolamento di stoccaggi, depositi, e altri accatastamenti (art. 3, comma 3, del R.R. e D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/2006). Quando non necessitano di trattamenti, le acque di seconda pioggia, salvo impossibilità tecnica o specifici divieti in merito, possono essere smaltite in loco, tramite pozzi disperdenti, trincee di subirrigazione, o in subordine, convogliate in un corpo idrico superficiale o raccolte in fognatura acque bianche, previo necessarie autorizzazioni del Comune. Le acque meteoriche di seconda pioggia proveniente dai piazzali e dalle aree di lavorazione saranno smaltite mediante le vasche di decantazione. Al fine di monitorare le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico la ditta effettuerà con regolarità le analisi in autocontrollo delle acque prima dell'immissione nel recapito finale; a tale scopo sono state eseguite sull'area, preventivamente delle analisi i cui certificati sono riportati nella Tav. 6 di progetto. In riferimento all'attività svolta, bisogna ricordare che la tipologia del materiale non può essere considerata un potenziale pericolo di inquinamento nei confronti del suolo e sottosuolo, in quanto l'impianto tratta rifiuti solidi che per loro natura non provocano alcun potenziale rischio per il sottosuolo, non rilasciando alcun tipo di sostanza liquida. Le piazzole su cui avverrà l'operazione di messa in riserva [R13] dei rifiuti in ingresso, verranno realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione. Nel sito interessato le acque di seconda pioggia, potranno essere smaltite verso gli impluvi naturali, infatti la carta topografica dell'IGM mostra che la valle è drenata da un fosso dall'andamento rettilineo che, nel tratto in esame, corre in adiacenza alla strada comunale che delimita a Sud la proprietà e che conduce alla frazione di Piè della Selva. Il fosso, che raccoglie le acque piovane provenienti dalle alture circostanti, ha andamento stagionale ed è più basso in quota del sito di progetto. Le acque meteoriche locali vengono in buona parte assorbite dai terreni molto permeabili in affioramento e si infiltrano agevolmente in profondità, senza dar luogo a ristagni superficiali. Ma vanno ed alimentare la falda idrica sub-superficiale (- 8m dal p.c.). La frazione meteorica che sfugge all'infiltrazione sotterranea defluisce diffusamente lungo i versanti andando in direzione dell'impluvio locale che transita in prossimità del confine meridionale dell'area progettuale. Tale deflusso non dà comunque luogo a fenomeni erosivi destabilizzanti. Inoltre, la differenza di quota fra il fosso e il sito d'intervento, pone quest'ultimo al riparo da rischi di alluvione, infatti anche il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni non ha evidenziato fenomeni pericolosi.</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>7) Si richiede infine la predisposizione di un idoneo piano di monitoraggio ambientale da condividere con l'Autorità competente e la scrivente agenzia.</p>	<p><i>I residenti della zona non hanno riferito episodi di alluvione dell'area in tempi recenti, ne significativi ristagni d'acqua a seguito di piogge intense. Per quanto riguarda il deflusso sotterraneo, si è potuto constatare che nelle immediate vicinanze dell'area di progetto, non sono presenti sorgenti ma gli unici punti d'acqua sono rappresentati dai pozzi dei vicini (siti a SE e a NE) che hanno appunto consentito di misurare il livello statico della falda a – 8 m dal p.c.</i></p> <p><i>Con l'attuazione del progetto, alcune delle componenti ambientali sono più sollecitate e pertanto verranno sottoposte ad un piano di monitoraggio. Il Piano di monitoraggio è uno strumento di proiezione verso lo scenario futuro del breve-medio periodo, e persegue come obiettivo la trasposizione in realtà del concetto di "sviluppo sostenibile", ed affronta tale compito con un approccio ed una dinamica temporale differenti, in modo da non ridurre l'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica ad una sorta di Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Così il Rapporto Ambientale sarà uno strumento efficace in quanto delinea, già al proprio interno, la traccia delle modalità di verifica – e quindi in ultima analisi di trasposizione nella realtà – dell'effettivo verificarsi degli effetti finora solo previsti od ipotizzati. Nel Piano di monitoraggio verranno tenute sotto controllo, le seguenti componenti ambientali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- rumore e vibrazioni;</i> <i>- polveri e altre emissioni in atmosfera;</i> <i>- consumo della risorsa idrica.</i> <p><i>Pertanto, con cadenza costante, verranno effettuati dei rilievi sull'entità e sui valori di queste componenti, in modo da avere un'indicazione sugli effetti che esse inducono sull'ambiente, rispetto a quanto ipotizzato nel presente Rapporto Ambientale. Con la predisposizione quindi del Piano di monitoraggio si potrà raggiungere l'obiettivo, di tenere costantemente sotto controllo gli effetti reali derivanti dall'attuazione delle azioni previste nel progetto, confrontandoli con gli effetti descritti nel Rapporto Ambientale e, nel caso si rilevassero discrepanze, proporre e/o introdurre le azioni correttive più consone alla situazione.</i></p>
<p>3) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISORSE IDRICHE E RISCHIO IDRAULICO (nota prot. n.0093072 del 13.05.2021)</p>	
<p>Con riferimento alla Vostra nota del 4.5.2021 prot. n° 85789 e all'intervento in oggetto, si conferma il parere espresso dalla Regione Umbria in data 12.09.2019 prot. n° 169521: "Con riferimento all'intervento in oggetto, si evidenzia quanto segue:</p>	

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p><i>Ai sensi del R.D. 523/1904, per quanto attiene alla proposta di trasformazione di un'area agricola in una zona per attività produttiva "D", nulla osta alla realizzazione del progetto allegato alle seguenti prescrizioni e condizioni:</i></p> <p><i>1. Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 in particolar modo all'art. 96 e nelle disposizioni regionali in materia;</i></p> <p><i>2. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;</i></p> <p><i>3. Date le modifiche dell'uso del suolo previste, in caso di eventuale smaltimento delle acque di pioggia presso un corpo recettore demaniale, dovrà essere garantita l'invarianza idraulica".</i></p>	<p><i>Il progetto proposto in effetti è in linea con quanto rilevato del Servizio risorse idriche e rischio idraulico.</i></p>
<p>4) SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (nota prot. n. 0116776 del 18.06.2021)</p>	
<p>Con riferimento alla nota che si riscontra a margine con la quale la Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali comunica che il Comune di Cascia ha provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale della documentazione relativa al progetto di trasformazione di un'area agricola in loc. Padule invitando a far pervenire i contributi di competenza;</p> <p>Visto il parere n. 40 del 03/01/2020 espresso in sede di verifica di assoggettabilità a VAS: <i>"tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza per gli ambiti di competenza ritiene che il progetto nel suo complesso non apporti un significativo miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi" .. "si ritiene dunque che una valida soluzione alternativa a fronte di questo nuovo consumo di suolo agricolo potrebbe individuarsi nel prevedere, sentito il Comune di Cascia, la trasformazione/riuso di aree dismesse o non utilizzate già compromesse all'interno delle perimetrazioni del PRG vigente. l'area risulta visibile dalla vicina SP 473, il progetto di mitigazione non garantisce una buona schermatura verso tale viabilità provinciale.</i></p> <p><i>Inoltre l'area è indiziata dal punto di vista archeologico, ulteriore elemento questo che induce ad esprimere una preliminare valutazione negativa";</i></p> <p>Vista la D.D. n. 12819 del 12/12/2019 della Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali di richiesta di attivazione della procedura di VAS con le seguenti motivazioni : <i>"l'intervento proposto va a sottrarre territorio agricolo destinandolo ad uso produttivo con effettivi nuovo consumo di suolo" .. "sotto il profilo paesaggistico sussistono una serie di criticità che non sono state chiarite";</i></p> <p>Esaminata la documentazione visionabile al link: http://www.comune.cascia.pg.it/?page_id=20462;</p>	

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>Verificato che l'area d'intervento non risulta sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del d.lgs. 42/04 e ss.mm.eii.;</p> <p>Verificato il rapporto preliminare ambientale;</p> <p>Rilevato che sotto il profilo archeologico l'area di intervento si inserisce in un quadro geografico altamente indiziato per la presenza di materiale mobile sparso e ritrovamenti diffusi nell'area ad uso funerario;</p> <p>Verificato che il progetto di trasformazione che prevede l'impianto di nuova attività produttiva tramite la realizzazione di un'area di stoccaggio e immagazzinamento di materiali edili ed inerti, nonché la realizzazione di due edifici da destinarsi ad ufficio e rimessa attrezzata e mezzi, con conseguenti importanti operazioni di movimento terra e sbancamento terreno;</p> <p>Considerato che il progetto si configura come opera di pubblica utilità in area di interesse archeologico e quindi sottoposta alla normativa prevista dal D.Lgs.50/2016 in materia di archeologia preventiva;</p>	<p><i>Si vuole precisare che verrà realizzato un solo edificio adibito in parte a uffici ed in parte a rimessa attrezzi-magazzino; inoltre visto la giacitura del sito, pressoché pianeggiante, e le opere da eseguire, non si avranno sbancamenti ma soltanto piccole operazioni di spianamento superficiale del terreno; l'edificio verrà realizzato ad 1 piano e si dovranno eseguire esclusivamente gli scavi per le opere di fondazione. Si vuole però precisare che la Ditta SEA per la sistemazione superficiale di questo terreno, distinto al NCT del Comune di Cascia, Fg. 57, part. 78 aveva ottenuto dal Comune di Cascia Concessione Edilizia n. 232 del 14/06/2002, relativa a lavori di "livellamento mediante riporto di materiale terroso". Questo terreno presentava una leggera pendenza di circa il 2%, che si voleva livellare mediante riporto e costipamento di materiale terroso, in modo da portare la quota del terreno a quella della limitrofa strada comunale, migliorando così l'accesso dalla strada medesima. Pertanto le opere fondali del fabbricato, e l'interramento delle varie opere di urbanizzazione, andranno ad interessare lo strato di terreno di riporto già effettuato circa 20 anni fa.</i></p> <p><i>La Ditta SEA, come già detto, per la sistemazione superficiale del terreno in questione, distinto al NCT del Comune di Cascia, Fg. 57, part. 78, aveva ottenuto dal Comune di Cascia Concessione Edilizia n. 232 del 14/06/2002. La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, con nota Prot. 3643 del 22/03/2002, emetteva regolare N.O. all'esecuzione dei lavori in quanto "a seguito del sopralluogo congiunto, condotto nel sito, non erano emersi elementi che suggerissero la presenza di resti archeologici, nell'immobile in questione, e per quanto di sua competenza, nulla ostava all'esecuzione dei lavori di livellamento attraverso riporto di terreno come previsto in progetto". Inoltre la Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico dell'Umbria, con nota Prot. 12101 del 03/06/2003, dichiarava che l'area in oggetto non risultava sottoposta ai vincoli ai sensi del D.Lgs. 490/99, titolo II. Tuttavia consigliava l'operazione di rilivellamento del terreno, anche in considerazione delle differenze di quota che si sarebbero create fra il terreno in oggetto e quelli circostanti; nell'ipotesi di realizzazione del progetto, si suggeriva di optare per una linea di sezione</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>Questa Soprintendenza sotto il profilo della compatibilità paesaggistica ribadisce le criticità già evidenziate in fase di assoggettabilità a VAS per il consumo di suolo determinato dalla trasformazione dell'area agricola e pertanto chiede di individuare una compensazione dell'area in oggetto un'area di PRG da riconvertire ad agricola, di curare il progetto di mitigazione che andrà verificato puntualmente in corso d'opera dai centri abitati interessati dall'intervisibilità affinché sia garantita la non influenza visiva.</p>	<p><i>che si raccordasse alla quota del piano di campagna, con un andamento più naturale, rinunciando ad una parte del riporto previsto, così come nella realtà è stato fatto in fase di realizzazione dell'intervento. Pertanto alla luce dei documenti sopra citati, e delle loro risultanze, viene superato il fatto di dover sottoporre il progetto in esame alla normativa prevista dal D.Lgs.50/2016 in materia di archeologia preventiva.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la sottrazione di suolo "agricolo", si vuole precisare che il terreno interessato dall'attività, pur essendo ubicato in zona agricola, ha perso nel corso degli anni i requisiti fondamentali che deve possedere un terreno per poter essere impegnato con colture agrarie che diano anche un reddito. In effetti il terreno va considerato a tutti gli effetti un incolto, che anzi con il tempo veniva utilizzato, abusivamente come ricettacolo di rifiuti di ogni genere, anche speciali, che il proprietario ad un certo punto ha dovuto provvedere al loro smaltimento secondo la normativa in vigore. Tutto questo per dire che con la nuova attività produttiva, questo terreno potrà essere adeguatamente utilizzato, se non per l'agricoltura, per una attività produttiva essenziale per l'intera Valnerina, soprattutto in questa fase della ricostruzione. Va detto che quando la ditta SEA ha presentato il progetto in questione, nel territorio del Comune di Cascia, le aree da destinare ad attività industriali erano esaurite come PRG; l'ufficio tecnico del Comune di Cascia predispose a tale riguardo un documento con cui evidenziava questo aspetto e quindi il Sig. Lucci, titolare della Ditta SEA ha dovuto procedere attraverso un SUAPE, individuando l'area oggetto di intervento fra le aree agricole presenti in adiacenza alla zona industriale-artigianale di Padule. Il progetto di mitigazione, come esposto nell'apposito paragrafo, in ottemperanza alla prescrizione del Servizio Foreste, di cui al punto 4), anche sul lato sud, del sito d'intervento, attualmente scoperto, ed allo scopo di favorire l'inserimento paesaggistico del progetto, verranno realizzate delle alberature che svolgeranno questa importante funzione di "filtro paesaggistico". Per tali alberature si prevede l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone, in modo che siano coerenti con le fitocenosi presenti e con il contesto paesaggistico del luogo, e meglio rispondenti alle esigenze climatiche della zona. Pertanto verranno implementati i filari di vegetazione oggi presenti nella parete ovest, nord-ovest, e sud-ovest del terreno interessato dall'intervento, mediante la creazione di una fascia di vegetazione continua, avente una larghezza media di almeno 10 metri, costituita da essenze arboree ed arbustive, messa a dimora con sesto di impianto a quinconce; con questo tipo di impianto le piante vengono a</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>Altresì esprime parere favorevole di massima in ordine alla compatibilità archeologica, previa attivazione del comma 1 art.25 del D.Lgs.50/2016, che prevede la presentazione del documento di Verifica preliminare dell'interesse archeologico (VPIA), redatto da un archeologo professionista iscritto nell'elenco del MIC di soggetti in possesso di necessaria qualificazione, secondo le modalità indicate nelle circolari Ministeriali. A seguito delle risultanze emerse dai dati raccolti nella VPIA, la Soprintendenza potrà procedere a richiedere saggi esplorativi o altre metodiche di indagine, onde scongiurare l'eventuale intercettazione di contesti archeologici in fase di progetto esecutivo.</p> <p>Si evidenzia infine che ai sensi della Legge 241/90 e s.m.ei. il responsabile del procedimento è l'Arch. Vanessa Squadroni al quale gli aventi diritto ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge possono riferirsi per eventuali ulteriori chiarimenti (vanessa.squadroni@beniculturali.it).</p>	<p><i>trovarsi ad intervalli regolari secondo un reticolo a maglie triangolari. La disposizione delle piante è sfasata in modo che ogni pianta si trovi al vertice di un triangolo isoscele rispetto alle due piante contrapposte del filare adiacente. Questa disposizione riduce la competizione intraspecifica rispetto alla disposizione a quadrato e permette perciò un leggero incremento dell'investimento. Inoltre con la presenza di questa fascia vegetale, il sito resterà nascosto alla vista dalle strade e dai paesi circostanti.</i></p>
<p>5) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE ATTIVITA' E PIANI COMUNALI IN MATERIA URBANISTICA E CONTROLLO ATTIVITA' EDILIZIA IN MATERIA DI ABUSIVISMO (<i>nota prot. 0108218 del 04.06.2021</i>)</p>	
<p>Si fa riferimento alla richiesta di contributo in relazione alla proposta riportata in oggetto inviata con nota prot. 85789 del 4 maggio 2021 dal Servizio regionale <i>Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale</i>.</p> <p>La presente procedura di VAS fa seguito a quella di verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con determinazione dirigenziale n. 12819 del 12 dicembre 2019 del Servizio <i>Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali</i> che ha stabilito la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante urbanistica in oggetto.</p> <p>Nel corso della prima procedura questo Servizio aveva espresso il proprio parere di competenza in relazione alla variante allo strumento urbanistico, con nota prot. 221722 del 27 novembre 2019 (che si allega in copia), come riportato nella richiamata DD 12819/2019.</p> <p>Dalla documentazione resa disponibile al link informatico indicato nella nota di convocazione, si evidenzia che la proposta progettuale presentata ora, ricalca esattamente quella già valutata con la precedente procedura di verifica di</p>	

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>assoggettabilità a VAS e pertanto in questa fase non può che essere confermato il parere espresso circa l'assenza di cause ostative relativamente alla realizzazione della variante urbanistica proposta, ferma restando la documentazione necessaria per la successiva fase edilizia urbanistica della procedura SUAP, di cui all'art. 8 del DPR 160/2010.</p> <p>Appare invece opportuno evidenziare alcuni aspetti emersi dalla lettura del rapporto preliminare ambientale del luglio 2020, confrontato anche con gli elaborati progettuali rimasti invariati dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e precedenti a questo.</p> <p>Nel rapporto (pag. 19) viene riportato l'estratto di PRG vigente del Comune di Cascia relativo all'area in esame, completo di estratto della norma tecnica di attuazione sempre riferita allo stato attuale, senza andare ad aggiornare la "tavola 1" degli elaborati grafici, che rimane non corretta; non viene prodotta neanche la proposta di NTA riferita alla nuova situazione di variante.</p> <p>Gli elaborati di progetto prevedono la realizzazione di un edificio produttivo destinato ad ufficio e magazzino - rimessa e wc, per una superficie complessiva di circa 85 mq, comprensivo di dotazioni territoriali per parcheggi e verde, in un'area di circa 1,10 ettari, destinando la restante superficie per viabilità interna e per il deposito di materiali inerti provenienti da cave o da demolizioni. Nella relazione tecnica, ma anche nel rapporto ambientale, si parla invece di due edifici: si chiede un chiarimento in merito.</p> <p>Nella DD 12819/2019 viene riportata la prescrizione del Servizio regionale <i>Foreste, montagna, sistemi naturalistici</i> inerente alla realizzazione di fasce di verde a protezione dell'area di intervento; il passaggio viene ripreso anche a pagina 16 del rapporto ambientale, dove si propone di estendere ulteriormente la fascia perimetrale di verde e di mantenere l'edificio ad una distanza di 20 metri dalle stesse. Le planimetrie di progetto non prevedono nulla di tutto ciò in quanto non sono state aggiornate né alla prescrizione, né alla proposta.</p> <p>Sempre nel rapporto ambientale, viene ribadito (pag. 22) che nell'area di progetto verrà effettuato solamente lo stoccaggio di materiali edili ed inerti senza effettuare alcuna lavorazione, per poi asserire nel paragrafo «<i>descrizione del progetto</i>» che <i>“La suddetta attività si sostanzia con la trasformazione di inerti che da rifiuti non pericolosi vengono, previo adeguato trattamento a secco, trasformati in materia prima secondaria (MPS) e reimmessi nel ciclo produttivo. La futura attività dell'azienda si articolerà nella lavorazione di inerti non pericolosi provenienti da recuperi e da demolizioni oltre che da terre e rocce da scavo, pertanto la ditta ha la necessità di attrezzare un'area per la messa in riserva finalizzata al recupero di materiali non pericolosi mediante operazioni di selezione, frantumazione riduzione di volume di</i></p>	<p><i>Si prende atto di questa osservazione e pertanto verrà aggiornata la “tavola 1” degli elaborati grafici, e verrà anche prodotta la proposta di NTA riferita alla nuova situazione di variante.</i></p> <p><i>Si conferma che il progetto prevede la realizzazione di un edificio produttivo destinato ad ufficio e magazzino - rimessa e wc, per una superficie complessiva di circa 85 mq, comprensivo di dotazioni territoriali per parcheggi e verde, da realizzare su un terreno di circa 1,10 ettari, destinando la restante superficie per viabilità interna e per il deposito e lavorazione dei materiali inerti provenienti da cave o da demolizioni.</i></p> <p><i>Le planimetrie di progetto verranno aggiornate con l'indicazione delle fasce di verde a protezione dell'area di intervento, come previsto dalla prescrizione, e dalla proposta progettuale.</i></p> <p><i>Si prende atto di quanto rilevato per chiarire l'opera che si andrà a realizzare. L'attività svolta all'interno dell'insediamento consisterà nelle seguenti fasi operative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporto delle macchine e attrezzature sul luogo di carico; - carico dei materiali da contratto (demolizioni e recuperi premio vaglio e separazione di quelli pericolosi); - trasporto delle macchine e attrezzature presso l'insediamento di lavorazione. In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero: - R5 riciclo/recupero di altre sostanze organiche dei rifiuti di cui al punto 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p><i>rifiuti inerti provenienti da operazioni di demolizioni e costruzioni di cui alle tipologie 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 05.04.06 n 186.</i></p> <p><i>L'attività svolta all'interno dell'insediamento consisterà nelle seguenti fasi operative:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>trasporto delle macchine e attrezzature sul luogo di carico;</i> - <i>carico dei materiali da contratto (demolizioni e recuperi premio vaglio e separazione di quelli pericolosi);</i> - <i>trasporto delle macchine e attrezzature presso l'insediamento di lavorazione In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:</i> - <i>R5 riciclo/recupero di altre sostanze organiche dei rifiuti di cui al punto 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i> - <i>R10 utilizzo per recuperi ambientali (il recupero e subordinato al esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i> - <i>R13 messa in riserva dei rifiuti di cui al punto 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i> <p><i>I rifiuti da demolizione arriveranno all'impianto tramite autocarri (iscritti all'Albo Nazionale gestori Rifiuti) dove verranno preventivamente ispezionati per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato e successivamente pesati per poi scaricare su una piattaforma in calcestruzzo armato e asfalto (piazzola di scarico-stoccaggio) idonea al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche. La piazzola avrà un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque che verranno successivamente inviate in una vasca di accumulo/sedimentazione di appropriato volume (mc. 10,00) e trattate tramite un sistema di decantazione e disoleazione in continuo, che ne consentirà il recupero, che diventa importante soprattutto per le operazioni di bagnatura giornaliera dei materiali accumulati e lavorati per abbattere il sollevamento della polvere.</i></p> <p><i>Tutte le acque meteoriche ricadenti sul piazzale saranno trattate e quindi convogliate nella linea interna dell'azienda e successivamente scaricate. Le piazzole su cui avverrà l'operazione di messa in riserva [R13] dei rifiuti in ingresso, verranno realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione.</i></p> <p><i>La movimentazione dei materiali da trattare, sarà effettuata tramite pala meccanica che preleverà gli inerti dai cumuli di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia di trattamento. Il percorso che effettuerà la pala avverrà per intero sul piazzale pavimentato, sarà inoltre cura della ditta effettuare una periodica pulizia del piazzale tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione.</i></p>	<p><i>- R10 utilizzo per recuperi ambientali (il recupero e subordinato al esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i></p> <p><i>- R13 messa in riserva dei rifiuti di cui al punto 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;</i></p> <p><i>I rifiuti da demolizione arriveranno all'impianto tramite autocarri (iscritti all'Albo Nazionale gestori Rifiuti) dove verranno preventivamente ispezionati per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato e successivamente pesati per poi scaricare su una piattaforma in calcestruzzo armato e asfalto (piazzola di scarico-stoccaggio) idonea al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.</i></p> <p><i>La movimentazione dei materiali da trattare, sarà effettuata tramite pala meccanica che preleverà gli inerti dai cumuli di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia di trattamento. Il percorso che effettuerà la pala avverrà per intero sul piazzale pavimentato, sarà inoltre cura della ditta effettuare una periodica pulizia del piazzale tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione.</i></p> <p><i>La frantumazione-riduzione di volume del materiale avverrà in un apposito molino di frantumazione, costituito da un impianto mobile.</i></p>

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p><i>La frantumazione-riduzione di volume del materiale avverrà in un apposito molino di frantumazione.</i></p> <p>Non è chiaro quindi quale sia realmente l'opera che si andrà a realizzare. L'elaborato "tavola 3 – reti tecnologiche – impianto fognario" prevede solamente la realizzazione di un impianto di scarico per sub-irrigazione delle acque nere provenienti dall'edificio in progetto e che raccoglie anche quelle del piazzale che circonda lo stabile. Nulla di quanto descritto sopra risulta essere stato rappresentato. Per tutto ciò detto, si ritiene pertanto indispensabile, già da questa fase, che i grafici di progetto vengano aggiornati sulla base delle richieste e delle prescrizioni avanzate in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, nonché proposte nell'ultimo rapporto ambientale.</p> <p>Si ricorda che tutti gli elaborati presentati dovranno essere firmati e datati. Qualora venissero apportate sostanziali modifiche ai grafici di progetto, il presente contributo andrà necessariamente rivisto.</p> <p>Rimane altresì valido quanto richiesto per la successiva fase edilizia – urbanistica di approvazione del progetto e di adozione della variante urbanistica già espresso nel parere prot. 221722 del 27 novembre 2019.</p>	<p><i>La piazzola di scarico-stoccaggio avrà un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque che verranno successivamente inviate in una vasca di accumulo/sedimentazione di appropriato volume (mc. 10,00) e trattate tramite un sistema di decantazione e disoleazione in continuo, che ne consentirà il recupero; questo sistema diventa importante soprattutto per le operazioni di bagnatura giornaliera dei materiali accumulati e lavorati, allo scopo di abbattere il sollevamento della polvere.</i></p> <p><i>Tutte le acque meteoriche ricadenti sul piazzale saranno trattate e quindi convogliate nella linea interna dell'azienda e successivamente scaricate. Le piazzole su cui avverrà l'operazione di messa in riserva [R13] dei rifiuti in ingresso, verranno realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione.</i></p> <p><i>Pertanto i grafici di progetto verranno aggiornati, timbrati e datati, sulla base delle richieste e delle prescrizioni avanzate in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, nonché proposte nell'ultimo rapporto preliminare ambientale e nel presente Rapporto Ambientale.</i></p>
<p>6) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO REGIONALE. (nota prot. 0108218 del 04.06.2021)</p>	
<p>In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 085789 del 06/05/2021, con la quale si comunicava di consultare la documentazione integrativa pubblicata alla pagina sotto indicata e di rendere le proprie determinazioni in merito alla pratica in oggetto: http://www.comune.cascia.pg.it/?page_id=20462</p> <p>L'area progettuale, di proprietà della ditta S.E.A. Snc di Lucci Alberico e Ercole fu Italo, è catastalmente individuata alla particella n. 78 del foglio di mappa n. 57 del NCT del Comune di Cascia e insiste su un terreno pianeggiante a sud di Padule con superficie pari ad ha 1.09.70.</p> <p>Il vigente strumento urbanistico generale comunale classifica l'area come "agricola", viene proposta la sua riclassificazione in zona produttiva "D1 – Zone per attrezzature ed impianti, realizzate da privati di nuova previsione", ciò al fine di consentire l'attività produttiva di deposito dei materiali edili, da utilizzarsi nei cantieri cui l'impresa sarà chiamata ad operare, e di stoccaggio temporaneo degli inerti da utilizzarsi nell'ambito degli stessi cantieri; in funzione di questa attività sarà costruito un edificio da destinarsi ad uffici, magazzino, minuteria e rimessa piccoli mezzi e attrezzi.</p> <p>Dalla documentazione consultata, si rileva che da un punto di vista paesaggistico l'area in oggetto non è sottoposta a tutela paesaggistica di cui al Dlgs.n.42/2004, comunque essendo l'area circondata da un paesaggio di tipo rurale e naturale di</p>	

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>pregio paesaggistico, erano state chieste con prot. PEC n.0181415 del 01/10/2019 delle fotosimulazioni e degli approfondimenti che nelle integrazioni sono stati riprodotti in parte come elaborati ma soprattutto a livello schematico nel Rapporto Preliminare Ambientale.</p> <p>Tali fotosimulazioni sono state riportate alle pagine 13-14-15 del Rapporto Preliminare Ambientale, a livello di schema pagine 26-79 e nella Tavola 2-planivolumetrico è stato indicato anche come verranno effettuate le mitigazioni paesaggistiche per l'area finalizzata a stoccaggio inerti e con edificio adibito a Ufficio/Magazzino/Rimessa.</p> <p>Resta inteso che per la fase di progettazione esecutiva, la documentazione andrà perfezionata con tutte le indicazioni fino ad oggi diffusamente specificate, in particolare per la mitigazione da eseguire con la fascia lungo i lati est e nord-est, che svolge funzione di <i>filtro paesaggistico</i>. In tale fascia dovranno essere impiantate essenze arboree ed arbustive a rapido accrescimento, di tipo autoctono, in continuità con le essenze già presenti nelle aree circostanti, che dovranno essere disposte per filari sfalsati da posizionare nella parte priva di vegetazione. Mentre, nella parte dove la vegetazione è presente la stessa andrà infittita sempre con essenze di tipo autoctono di tipo arbustivo.</p> <p>Per ciò che riguarda il Programma manutentivo degli impianti arborei ed arbustivi riportato a pagina 16 del Rapporto Preliminare Ambientale, lo stesso avrà lo scopo di garantire il buon esito della fase di attecchimento, ma anche di monitoraggio dello sviluppo della compagine vegetazionale già presente e di nuovo impianto nel tempo, in modo tale da intervenire tempestivamente alla sostituzione degli individui che sono deperiti.</p>	<p><i>Si prende atto</i></p> <p>Si prende atto</p>
<p>7) PROVINCIA DI PERUGIA (nota prot. Comune Cascia n. 7706 del 21.06.2021)</p>	
<p>Il progetto prevede la realizzazione di un'area per lo stoccaggio e immagazzinamento di materiali edili ed inerti provenienti da cave non classificabili come rifiuto e la realizzazione di due edifici da destinarsi ad ufficio e rimessa attrezzi e mezzi.</p> <p>L'azienda, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato la Valnerina, si trova in deficit di spazio per lo stoccaggio dei materiali edili ed inerti. La nuova attività produttiva sarà realizzata su un'area di proprietà del richiedente che il P.R.G. del Comune di Cascia classifica come "agricola", situata in località "Padule", a poca distanza dalla zona a destinazione produttiva-artigianale di Piano. Quest'area sarà classificata ai sensi dell'art. 33 delle N.T.A del P.R.G. – P.S. con l'acronimo "Di1 – Zone per attrezzature ed impianti, realizzate da privati di nuova previsione.</p>	

Contributi pervenuti	Riscontro del proponente
<p>L'andamento del terreno è pressoché pianeggiante e si estende per una superficie pari ad ha 1.09.70, ed è posto ai piedi di un versante collinare avente esposizione nord/est delimitato, sul lato sud/ovest (verso la valle del Corno) da una strada vicinale sulla quale insiste un filare di querce. Tale caratteristica morfologica rende l'area poco percepibile dai principali con visuali che interessano la zona.</p> <p>A servizio della nuova attività sarà necessario realizzare un edificio da destinarsi ad uffici, magazzino, minuteria e rimessa piccoli mezzi e attrezzi.</p> <p>Le dimensioni dell'edificio saranno di m 10,32X8,21 e altezza di m 4,30, che sarà realizzato con struttura in acciaio e involucro di tipo prefabbricato. Sono previsti n. 6 posti auto all'interno dell'area recintata e ulteriori 6 ricavati all'esterno della stessa.</p> <p>In riferimento alla variante in oggetto per quanto riguarda gli aspetti di competenza in materia paesaggistico – ambientale si osserva che l'area d'intervento si trova all'interno di:</p> <p>Aree interesse di valore paesaggistico e storico-culturale</p> <ul style="list-style-type: none">-sistema insediativo di riferimento: area della rarefazione.-viabilità storica, disciplinata dall'art. 37 del PTCP come da elaborato A.3.3 e A.7.1. <p>Unità di Paesaggio e Sistema Paesaggistico - PTCP</p> <ul style="list-style-type: none">-UDP Cascia n. 105 "Valle del Corno", paesaggio di pianura e di valle in evoluzione. Direttive di controllo. <p>Preso visione degli elaborati e delle integrazioni trasmesse si costata la conformità con le NTA del Piano provinciale, ma nelle NTA della variante del PRG comunale si dovrà limitare la destinazione d'uso dell'area oggetto di VAS alla sola attività di stoccaggio inerti con struttura ad uso Ufficio/Magazzino/Rimessa, in modo da preservare le qualità individuate nella Unità di Paesaggio di appartenenza e non compromettere ulteriormente le caratteristiche paesaggistiche e ambientali di questo territorio.</p>	

PARERI PERVENUTI IN CONFERENZA DI VAS

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>1) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA (nota prot. n.0198688 del 14.10.2021)</p>	
<p>Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n. 193550-2021 e n.195618 ai sensi della L.R. 1/2015, si conferma il parere precedentemente espresso e trasmesso con Pec prot.n. 104286-202, che si allega.</p> <p>“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con prot.n. 85789-2021, si evidenzia che l’area interessata ricade, ai sensi della Rete Ecologica Regionale Umbra in “unità regionali di connessione: connettività”, per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 si esprime parere favorevole a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengano implementati i filari di vegetazione presenti nella parete ovest, nord-ovest e sud-ovest del terreno interessato con una fascia di vegetazione continua di ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone, coerenti con le fitocenosi presenti, secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1); - i depositi e le strutture in tale area dovranno essere posti almeno a 20 metri dalla fascia di vegetazione di cui sopra. <pre> a -2 m -a -2 m -a 4 m A 4 m A 4 m a -2 m -a -2 m -a 4 m A 4 m A 4 m a -2 m -a -2 m -a </pre> <p>Fig.1</p> <p>Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a quinconce, nel quale sia prevista l’alternanza albero (A) arbusto (a), con distanza massima tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come di seguito indicato, modulando le singole unità in relazione all’ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare”.</p>	<p><i>Si ottempera alla prescrizione indicata</i></p> <p><i>Si ottempera alla prescrizione indicata</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
2) <i>AURI (note, prot. 0015849 del 27.01.2022).</i>	
<p>In data 17/01/2022 veniva acquisita al prot. 491 della scrivente AURI la comunicazione della Regione Umbria con la quale veniva richiesto il parere di competenza in riferimento alla pratica in oggetto.</p> <p>Con nota prot. 516 del 17/01/2022 la documentazione di cui sopra veniva trasmessa alla VUS SpA al fine di esprimere il proprio parere.</p> <p>In seguito all'istruttoria tecnica effettuata dal Gestore del S.I.I. Valle Umbra Servizi SpA sulla base della documentazione disponibile, e trasmessa con nota prot. 808 del 20/01/2022 risulta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle vicinanze del sito è presente un pozzo denominato "Forestale" utilizzato dalla Valle Umbra Servizi SpA per l'integrazione del fabbisogno di acqua potabile della rete idrica di Cascia; - nelle vicinanze del sito è prevista la realizzazione del nuovo pozzo per acqua potabile, il cui progetto definitivo è stato approvato dall'AURI in data 22/12/2021; - le lavorazioni previste nell'intervento non interferiscono con le reti di Valle Umbra Servizi SpA presenti nella zona e con quelle previste nel suddetto progetto; - il sito in oggetto si trova ad una distanza inferiore a 200 m dalla fognatura pubblica presente lungo la S.P. 474 di Cascia; - qualora necessario, il sito potrà essere servito dal pubblico acquedotto, presente lungo la S.P. 473 di Maltignano ad una distanza di circa mt 100 dal lotto interessato dall'intervento, a seguito di richiesta di fornitura. <p>Ciò premesso, per quanto di competenza, si esprime <i>parere favorevole a condizione che</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano messe in atto le misure necessarie ad evitare eventuali fenomeni di percolazione nelle aree di stoccaggio preliminare delle materie di recupero; - sia debitamente dimostrata l'assenza di interferenza sulle falde che alimentano il pozzo esistente e quello da realizzare; - in assenza delle deroghe di cui all'art. 65 del "Regolamento per la fornitura di acqua e gli scarichi in pubblica fognatura nei Comuni dell'ATO Umbria 3", si preveda l'allaccio in pubblica fognatura dello scarico delle acque di dilavamento di cui all'art. 17 della DGR 627/2019 e delle acque reflue provenienti da eventuali servizi igienici. 	<p><i>Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p>
3) <i>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, SISMICO, DIFESA DEL SUOLO (nota prot. n.0011804 del 21.01.2022)</i>	
<p>Con la presente si comunica quanto di seguito come richiesto:</p> <p>Parte pianificazione assetto idraulica:</p> <p>Con riferimento alla procedura di Vas indicata in oggetto, si comunica che l'area in esame risulta essere ubicata al di fuori delle fasce di pericolosità e rischio idraulico (cfr Tav PB 57) perimetrate dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>Parte idraulica: Con riferimento all'intervento in oggetto, si conferma il parere espresso dalla Regione Umbria in data 12.09.2019 prot. n° 169521.</p> <p>Parte geologica: Esaminato il progetto. Questo prevede, un impianto di nuova attività produttiva tramite realizzazione di un'area per lo stoccaggio e immagazzinamento di materiali edili ed inerti provenienti da cave non classificabili come rifiuto, nonché la realizzazione di due edifici da destinarsi ad ufficio e rimessa attrezzi e mezzi.</p> <p>Considerato che nell'area d'interesse sono state documentate le indagini geognostiche e geofisiche elencate: N.ro 1 indagine penetrometrica dinamica leggera della profondità di m. 6,2 dal p.c. N.ro 1 indagine sismica MASW; N.ro 1 indagine sismica HVSR.</p> <p>Il livello piezometrico della falda acquifera è attestato ad una profondità di 8,0 m. dal p.c. secondo delle misure effettuate in un pozzo poco distante.</p> <p>Viste le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate: L'area d'intervento: É individuata dalla BANCA DATI GEOLOGICA REGIONALE come: Zona con depositi palustri (Pleistocene-Olocene). É individuata dalla banca dati della PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE come: Zona stabile, non suscettibile di amplificazioni sismiche locali. É individuata dalla piattaforma italiana sul DISSESTO IDROGEOLOGICO- IDROGEO come: zona non coinvolta in dissesti di origine gravitativa. É' individuata nella TAVOLA 45 DEL PUT come: ambito con acquiferi calcarei d'interesse regionale. É individuata nella TAV 14 (PTA2) come: Zona di Protezione degli acquiferi calcarei. Nell'ambito del processo di VAS, si valuta che il progetto dell'impianto produttivo in loc. Padule del Comune di Cascia possa escludere degli impatti ambientali significativi.</p>	
<p>4) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISORSE IDRICHE, ACQUE PUBBLICHE, ATTIVITA' ESTRATTIVE E BONIFICHE (nota prot. n.0013351 del 24.01.2021)</p>	
<p>Con riferimento al processo di VAS in oggetto, premesso che il Servizio Scrivente è competente in materia di concessioni di derivazione di acque pubbliche fa presente quanto segue.</p> <p>Ai sensi del R.D. 1775/1933, per quanto attiene alla proposta di trasformazione di un'area agricola in una zona per attività produttiva "D", nulla osta alla realizzazione del progetto allegato alle seguenti prescrizioni e condizioni:</p>	

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>- per quanto riguarda i consumi idrici, nel caso in cui sia previsto l'utilizzo di acqua pubblica, dovrà essere ottemperato a quanto previsto nel R.D. 1775/1933, in particolare all'art. 17 nel rispetto delle previsioni del Piano di Tutela delle Acque;</p> <p>- dato che il terreno in oggetto è situato in "zona di protezione degli acquiferi di interesse regionale" (art. 3 c. 2 del R. R. 8 agosto 2019, n. 8.) e si trova a meno di 500 m a monte del nuovo pozzo di Cascia, attualmente in progetto per uso potabile (Progetto: "Realizzazione nuovo pozzo per l'agglomerato di Norcia con collegamento al sistema acquedottistico" (CUP E43H18000000001) e "Realizzazione nuovo pozzo Cascia in Località Padule con collegamento al sistema acquedottistico" (CUP E53H18000020001)) dovranno essere considerate le misure di salvaguardia necessarie per la tutela delle acque da destinare al consumo umano di cui al R.R. 8 agosto 2019, n. 8.</p>	<p><i>Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p>
<p>5) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL PAESAGGIO REGIONALE (nota prot. 0216730 del 10.11.2021 e nota prot. n.0012790 del 24.01.2022)</p>	
<p>prot. 0216730 del 10.11.2021</p> <p>In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 0193550 del 07/10/2021, con la quale si comunicava di consultare la documentazione integrativa pubblicata alla pagina sotto indicata e di rendere le proprie determinazioni in merito alla pratica in oggetto: https://filecloud.regione.umbria.it/index.php/s/2G5GkplexKNNIcr</p> <p>Dalla consultazione della Sintesi non Tecnica si evince che, l'area d'intervento si colloca nel Comune di Cascia, circa 2 Km a Sud-Est del capoluogo, in località Maestre Pie (Padule), in prossimità della parte terminale della stretta valle che scende, allungandosi in direzione nord-ovest, dall'abitato di Piè della Selva fino alla piana di Padule.</p> <p>L'area di proprietà della ditta S.E.A. Snc di Lucci Alberico e Ercole fu Italo, è catastalmente individuata alla particella n. 78 del foglio di mappa n. 57 del NCT del Comune di Cascia e insiste su un terreno pianeggiante a sud di Padule con superficie pari ad ha 1.09.70.</p> <p>Il terreno su cui si intende sviluppare l'attività di trasformazione degli inerti insiste su un'area caratterizzata da un modellato superficiale sostanzialmente pianeggiante compreso fra le quote di 621 e 623 m s.l.m. immergente blandamente verso Sud-Ovest con una pendenza stimata su base cartografica pari al 3%.</p> <p>La zona è raggiungibile dalla strada provinciale n 473 Cascia-Civita.</p> <p>La realizzazione dell'attività produttiva prevista, è ampliamento della zona industriale che sorge in Loc. Padule, e non comporterà la localizzazione di una nuova attività nell'area, ma solo una migliore gestione di quella esistente.</p> <p>La Ditta S.E.A. Snc gestisce attualmente a pochi chilometri dal sito in questione un'attività estrattiva in Loc. Castel San Giovanni; quindi al fine di razionalizzare l'attività estrattiva e la commercializzazione degli inerti, è stata ideata questa soluzione proposta soprattutto</p>	

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>in funzione dell'attività che andrà intensificandosi per via della ricostruzione post-sisma. Attualmente si dichiara che nel comprensorio della Valnerina, non esiste alcun sito di stoccaggio autorizzato, per cui i materiali provenienti dalle varie demolizioni, dovrebbero esser trasportati fino al centro di raccolta ubicato a Foligno; che porterebbe ad una incidenza ambientale a causa del traffico di mezzi pesanti in Valnerina, con ripercussioni negative in termini di congestione di traffico locale e inquinamento ambientale, oltre a comportare un onere elevatissimo.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico e di sostenibilità ambientale, la particella interessata dall'intervento che possiede una forma triangolare, è ubicata in una zona pianeggiante, circondata da vegetazione e manufatti, allo stato attuale presenta lungo il lato sud-ovest e nord un filare di querce di notevoli dimensioni, che costituiscono già una barriera visiva. Come ulteriore mitigazione paesaggistica dei manufatti e dell'attività correlata, è stata prevista una mitigazione vegetazionale come indicata dalla Figura n.33 (Planimetria generale di progetto e render esplicativo delle realizzazioni previste dal Piano) del rapporto Ambientale a pagina 103. Per l'impianto collocato in zona marginale di area produttiva, a seguito delle fotosimulazioni dalle emergenze orografiche circostanti, a pagina 11-12-13-14-15 del Rapporto Ambientale sono state rappresentate le visuali ex-ante e ex-post (foto-inserimenti) ed è stato previsto che lungo i lati est e nord-est dell'area verrà impiantata una fascia di vegetazione mediante la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone, disposte in modo da svolgere una funzione di "filtro paesaggistico".</p> <p>Resta inteso che per la fase di progettazione esecutiva, la documentazione andrà perfezionata con tutte le indicazioni fino ad oggi esplicitate, in particolare per la mitigazione da eseguire con la fascia lungo i lati est e nord-est, che svolge funzione di <i>filtro paesaggistico</i>. In tale fascia dovranno essere impiantate essenze arboree ed arbustive a rapido accrescimento, di tipo autoctono, in continuità con le essenze già presenti nelle aree circostanti, che dovranno essere disposte per filari sfalsati da posizionare nella parte priva di vegetazione. Mentre, nella parte dove la vegetazione è presente la stessa andrà infittita sempre con essenze di tipo autoctono di tipo arbustivo.</p> <p>Per ciò che riguarda il Programma manutentivo degli impianti arborei ed arbustivi riportato a pagina 25 del Rapporto Ambientale, lo stesso avrà lo scopo di garantire il buon esito della fase di attecchimento, ma anche di monitoraggio dello sviluppo della compagine vegetazionale già presente e di nuovo impianto nel tempo, in modo tale da intervenire tempestivamente alla sostituzione delle eventuali fallanze.</p> <p>prot. n.0012790 del 24.01.2022</p> <p>In merito alla nota ricevuta con nota PEC prot.n. 7001 del 14/10/2022, con la quale si comunicava di consultare la documentazione integrativa allegata (Integrazioni alle</p>	<p><i>Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p> <p><i>Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>richieste emerse in Conferenza dei Servizi di V.A.S.), si prende atto delle integrazioni trasmesse di approfondimento anche delle mitigazioni paesaggistiche richieste e previste e si riconferma quanto già a suo tempo espresso in merito dalla Sezione scrivente con PEC prot.n.108218 del 04/06/2021.</p>	
<p>6) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO - SEZIONE ATTIVITA' E PIANI COMUNALI IN MATERIA URBANISTICA E CONTROLLO ATTIVITA' EDILIZIA IN MATERIA DI ABUSIVISMO (<i>nota prot. 0216730 del 10.11.2021 e nota prot. n. 0012790 del 24.01.2022</i>)</p>	
<p>prot. 0216730 del 10.11.2021 Si riscontra la richiesta di contributo in relazione alla proposta riportata in oggetto inviata con nota prot. 193550 del 7 ottobre 2021 dal Servizio regionale <i>Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale</i> e le successive note protocollo 195618 e 206543, rispettivamente del 11 e 26 ottobre 2021. La presente procedura di VAS fa seguito a quella di verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con determinazione dirigenziale n. 12819 del 12 dicembre 2019 del Servizio <i>Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali</i> che ha stabilito la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante urbanistica in oggetto ed alla successiva fase di consultazione pubblica di cui all'articolo 13 del d.lgs. 152/2006 ed al parere di questo Servizio protocollo 108218 del 4 giugno 2021. Dalla documentazione resa disponibile al link informatico indicato nella nota di convocazione, si evidenzia che la proposta progettuale presentata ora, ricalca esattamente quella già valutata con le precedenti procedure richiamate e pertanto in questa fase non può che essere confermato il parere espresso circa l'assenza di cause ostative relativamente alla realizzazione della variante urbanistica proposta, ferma restando la documentazione necessaria per la successiva fase edilizio-urbanistica della procedura SUAP, di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e della LR 1/2015. Appare invece opportuno evidenziare alcuni aspetti emersi dalla lettura del rapporto preliminare ambientale del giugno 2021, confrontato anche con gli elaborati progettuali rimasti invariati dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e successiva fase di consultazione pubblica, entrambi precedenti a questo. Negli elaborati di progetto si continua a parlare della realizzazione di due edifici, mentre ne viene rappresentato solamente uno;</p>	<p><i>Come già sottolineato in risposta al parere del Servizio Urbanistica n. 0108218 del 4 giugno 2021, si conferma che il progetto prevede la realizzazione di un edificio produttivo destinato ad ufficio e magazzino - rimessa e wc, per una superficie complessiva di circa 85 mq, comprensivo di dotazioni territoriali per parcheggi e verde, da realizzare su un terreno di circa 1,10 ettari, destinando la restante superficie per viabilità interna e per il deposito e lavorazione dei materiali inerti provenienti da cave o da demolizioni.</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>si parla di stoccaggio di materiali, mentre nel rapporto ambientale del giugno 2021 si specifica che nell'area di progetto verrà effettuata anche la lavorazione degli inerti;</p> <p>l'estratto di PRG non è aggiornato e quello inserito nel rapporto ambientale 2021 individua un'area di intervento diversa; nel documento "suolo 3" presentato con l'integrazione protocollo Regione Umbria 206543 del 26.10.2021 viene allegato un elaborato che apparrebbe corretto.</p> <p>Si ritiene opportuno che l'intera documentazione inserita nella procedura, di VAS e di SUAP, sia coerente con l'opera da realizzare e mantenuta sempre aggiornata rispetto alle indicazioni o prescrizioni che via via vengono richieste.</p> <p>All'interno del rapporto ambientale giugno 2021 vengono fornite delle dettagliate risposte sulle singole questioni sollevate dai vari Enti e Servizi intervenuti nella procedura ma gli elaborati di progetto non sono stati aggiornati rispetto a quelli precedenti: a titolo esemplificativo e non esaustivo, ci si riferisce alla prescrizione della sistemazione del verde all'interno dell'area di intervento, che prevede una fascia di larghezza media pari a 10 metri, oppure alla realizzazione della piazzola per lo scarico dei materiali, dotata di collettore fognario, vasca di prima pioggia e quant'altro, nonché alla installazione del Molino di frantumazione che, seppure mobile, si ritiene debba essere individuato nel progetto.</p> <p>Si ricorda che la procedura di SUAP, consiste nella approvazione di un progetto edilizio per attività produttive che può comportare anche la variazione dello strumento urbanistico vigente. È quindi essenziale che l'intera procedura sia sempre supportata dagli elaborati tecnico progettuali sia di carattere urbanistico, sia di carattere edilizio, tenuto conto anche che solamente ciò che sarà riportato in detti elaborati sarà oggetto del permesso di costruire che verrà rilasciato e che questi devono essere congruenti tra loro in ciascuna fase della procedura.</p> <p>Si chiede pertanto, come già fatto in precedenza, l'aggiornamento di tutti gli elaborati progettuali che formano il "progetto edilizio" secondo quanto si propone di realizzare, completi in ogni loro parte, datati e firmati.</p> <p>Si ricorda, infine, per la successiva fase di procedura SUAP che dovranno essere presentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione di cui all'articolo 32, comma 6, LR 1/2015; - parere di cui all'articolo 89, DPR 380/2001, da richiedere direttamente al competente Servizio Regionale; - parere in materia idraulica di cui all'articolo 28, comma 10, LR 1/2015; - parere della USL competente ai sensi dell'articolo 28, comma 2, LR 1/2015 <p>prot. n. 0012790 del 24.01.2022</p>	<p><i>Si conferma che nell'area verrà effettuata anche la lavorazione di inerti</i></p> <p><i>Si ottempera a quanto indicato e richiesto</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>Si riscontra la richiesta di contributo in relazione alla proposta riportata in oggetto inviata con nota prot. 7001 del 14 gennaio 2022 dal Servizio regionale <i>Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale</i> di integrazione della documentazione e di riapertura dei termini della conferenza precedentemente interrotti.</p> <p>La presente procedura di VAS fa seguito a quella di verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con determinazione dirigenziale n. 12819 del 12 dicembre 2019 del Servizio <i>Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali</i> che ha stabilito la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante urbanistica in oggetto ed alla successiva fase di consultazione pubblica di cui all'articolo 13 del d.lgs. 152/2006 ed al parere di questo Servizio protocollo 108218 del 4 giugno 2021, nonché al precedente parere di questo Servizio prot. 216730 del 10 novembre 2021.</p> <p>La documentazione trasmessa con la richiamata nota di convocazione consiste esclusivamente nel rapporto ambientale aggiornato al gennaio 2022. Si ricorda che la procedura è propedeutica ad una procedura SUAP, di cui all'articolo 8 del DPR 160/2010, per la realizzazione di un edificio produttivo ed annessa area di pertinenza, in variante al vigente piano regolatore generale comunale.</p> <p>Da quanto è possibile apprendere dal nuovo documento, ed in considerazione che non è stata presentata nuova documentazione progettuale, si può ritenere che il progetto già presentato ricalchi sostanzialmente quello già presentato, e pertanto in questa fase non può che essere confermato il parere espresso circa l'assenza di cause ostative relativamente alla realizzazione della variante urbanistica proposta, ferma restando la documentazione necessaria per la successiva fase edilizio-urbanistica della procedura SUAP, di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e della LR 1/2015.</p> <p>Appare invece opportuno evidenziare alcuni aspetti emersi dalla lettura dell'ultimo rapporto ambientale, messo in relazione anche con gli elaborati progettuali rimasti invariati dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e successiva fase di consultazione pubblica, entrambi precedenti a questo.</p> <p>Nella relazione presentata si parla a pagina 3 di <i>“realizzazione di un’area per stoccaggio inerti con struttura ad uso ufficio/magazzino/rimessa”</i>, e di <i>“attrezzare un’area per la messa in riserva finalizzata al recupero di materiali non pericolosi mediante operazioni di selezione, triturazione per riduzione di volume di rifiuti inerti provenienti da operazioni di demolizione”</i> nella successiva pagina 4: questo aspetto contraddittorio è già stato più volte evidenziato nel corso dei vari incontri e pareri succedutesi dall'inizio della procedura.</p> <p>Sempre a pagina 4 si fa riferimento che la presente procedura debba essere <i>“intesa come ampliamento della zona industriale limitrofa, che sorge in località Padule, e quindi non comporterà la localizzazione di una nuova attività nell’area, ma solo una migliore gestione</i></p>	<p><i>Si conferma che nell’area verrà effettuata anche l’attività di recupero di materiali non pericolosi mediante operazioni di selezione, triturazione per riduzione di volume di rifiuti inerti provenienti da operazioni di demolizione.</i></p> <p><i>Si chiarisce che l’area non è da considerare un ampliamento della zona industriale</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p><i>di quella esistente</i>”: da quanto sinora presentato, l’area di intervento è attualmente classificata come zona agricola e non trova continuità con la vicina area produttiva di località Padule. Pertanto il concetto di <i>ampliamento</i> non appare giustificato con gli elaborati progettuali in precedenza allegati all’istanza.</p> <p>Al paragrafo “<i>dimensioni dell’impianto di recupero</i>” si fa riferimento ad una tavola 17 non presente tra gli elaborati precedentemente depositati.</p> <p>A pagina 28 della relazione si afferma che l’area di intervento rientra tra le “<i>zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti come definite all’articolo 21, comma 2 lettera g) della LR 1/2015</i>”, mentre risulta che l’area sia classificata come area agricola ordinaria, in base ai precedenti estratti di PRG trasmessi.</p> <p>Il capitolo 6.5 verifica PAI – <i>mappe di allagabilità e di rischio idraulico</i>, inserisce l’area tra le “<i>aree esondabili ricadenti nelle fasce A di località Padule e fosso della Valle</i>” richiamando l’applicabilità dell’articolo 28 delle NTA del PAI: per quanto sino ad ora presentato per l’intervento in parola e dai dati a disposizione ciò non risulta confermato ma qualora lo fosse, renderebbe inattuabile il progetto presentato, proprio ai sensi del richiamato articolo 28.</p> <p>Infine, a pagina 38 della relazione si asserisce che la variante oggetto della presente procedura è stata “<i>approvata ed adottata da Comune di Cascia con deliberazione n. 46 del 29/07/2021</i>”. In considerazione che la presente procedura di VAS è propedeutica alla successiva fase di SUAP, si ricorda che è la conferenza di SUAP che approva il progetto ed adotta la variante al piano regolatore generale con l’assenso della Regione, secondo il disposto dell’articolo 8 del DPR 160/2010 e dell’articolo 32, comma 6, LR 1/2015: si chiedono pertanto chiarimenti sulla procedura seguita.</p> <p>Si ricorda, infine, per la successiva fase di procedura SUAP che dovranno essere presentati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grafici aggiornati del progetto conformi agli aggiornamenti sin qui descritti; - dichiarazione di cui all’articolo 32, comma 6, LR 1/2015; - parere di cui all’articolo 89, DPR 380/2001, da richiedere direttamente al competente Servizio Regionale; - parere in materia idraulica di cui all’articolo 28, comma 10, LR 1/2015; - parere della USL competente ai sensi dell’articolo 28, comma 2, LR 1/2015 	<p><i>La tavola 17 è parte della documentazione presentata ai fini della Verifica di VIA, procedimento integrato con il presente processo di VAS, per la quale il Servizio Urbanistica scrivente è presente nel comitato tecnico ai fini della VIA</i></p> <p><i>Si tratta come già affermato di area agricola e non ZAUNI</i></p> <p><i>Si chiarisce che l’area non è inserita nelle mappe di allagabilità e di rischio idraulico, come confermato dal parere del competente servizio regionale rischio idraulico.</i></p> <p><i>Si chiarisce che con la Deliberazione n. 46 del 29.07.2021 è stata adottata la proposta di variante.</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
7) ARPA UMBRIA (nota prot. 0015849 del 27.01.2022)	
<p>Nell'ambito del procedimento in oggetto, in base alla documentazione integrativa presentata, la scrivente ARPA Umbria, per le materie ambientali di propria competenza, esprime parere favorevole al completamento del processo di VAS richiamando la Ditta al rispetto di tutte le misure di mitigazione previste, con particolare riferimento alle emissioni di polveri, alla gestione delle acque di lavorazione ed al controllo del livello di impatto acustico generato dalle lavorazioni previste sui ricettori circostanti. Particolare attenzione va riferita agli orari di lavorazione, carico, scarico e lavorazione dei materiali che dovranno rispettare quelli previsti nella documentazione analizzata.</p>	<p><i>Si prende atto e si provvederà ad ottemperare a quanto indicato</i></p>
8) AFOR (nota prot. 0202407 del 20.10.2021)	
<p>Premesso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste"; - con Decreto A.U. n° 241 del 10/08/2020 è stato individuato detto rappresentante unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella personale del Dirigente del Servizio Gestione del Territorio e tutela delle risorse naturali o suo delegato; - con Decreto A.U. n° . 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell'Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura Gestione Territorio e Tutela Risorse Naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione. <p>VISTA l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:</p> <p>-Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.; <p>È stata analizzata la documentazione presente sul portale della Regione Umbria, all'indirizzo fornito nella nota avente prot. n. 0195618-2021 del 11/10/2021 recepita al prot. n. 42339 del 11/10/2021.</p> <p>Il processo di VAS riguarda la realizzazione di un impianto di nuova attività produttiva tramite Realizzazione di un'area per lo stoccaggio e immagazzinamento di materiali edili</p>	<p><i>Si prende atto</i></p>

Sintesi per punti del parere	Riscontro
<p>ed inerti provenienti da cave non classificabili come rifiuto nonché realizzazione di due edifici da destinarsi ad ufficio e rimessa attrezzi e mezzi</p> <p>Considerato che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'area oggetto di intervento non è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale. 2. L'area È classificata dal P.R.G. del Comune di Cascia come area "Agricola"; 3. Non risultano, dalla documentazione rilasciata, vincoli in merito alla esistenza di aree boscate, ma la presenza di piante sparse suscettibili di tutela a norma della L.R. n. 28/2001, per le quali in caso di necessità di abbattimento/spostamento andrà fatta preventiva richiesta di autorizzazione all'Ente competente; <p>Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. "Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i., si propone: di rilasciare il seguente parere: non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sono sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della l.r. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal r.d. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri enti operanti nel settore. L'agenzia forestale regionale, attraverso il proprio servizio "tutela del territorio e risorse naturali ", che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di parere contenuti nella su riporta istruttoria, comunica: di non rilasciare il parere perché non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sono sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.</p>	
<p>Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA) - (D.G.R. 1270/2020 - D.D. 2726/2021) VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA NELL'AMBITO DI VAS - ART. 10, c.4 D.LGS. 152/2006</p>	
<p>"Progetto finalizzato alla realizzazione di un'area per lavorazione e stoccaggio inerti con struttura ad uso Ufficio/Magazzino/Rimessa - Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 mediante cambio di destinazione di un'area agricola in una zona per attività produttive"</p> <p>Loc. Padule Comune di Cascia (PG) Proponente: S.E.A. s.n.c. di Lucci Alberto ed Ercole (cod. pratica 31/94/2021). PARERE UNITARIO AI SENSI DELL'ALLEGATO 1, ART. 4, COMMA 1 DELLA D.G.R. n. 1270 del 23/12/2020</p> <p>La Commissione, costituita da: - Dott. Arch. ROBERTA PANELLA per la componente: TUTELA DEL PAESAGGIO, BENI STORICO-CULTURALI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGISTICI;</p>	

Sintesi per punti del parere**Riscontro**

- Dott.ssa MARIA ELENA FRANCESCHETTI, per la componente: USO DEL SUOLO, CONSUMO DI TERRITORIO;
- Ing. ANDREA MOTTI, per la componente RISCHIO IDROGEOLOGICO, DIFESA DEL SUOLO;
- Dott. MARCO MATTORRE, per la componente SANITA' PUBBLICA;
- Ing. FRANCESCO LONGHI, Ing. EMANUELA SIENA, per la componente: AGENTI FISICI, MONITORAGGIO ACQUE, ARIA E CLIMA
- Geom. NICOLA CASAGRANDE, per il settore: AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI.

Riunitasi in data 08/02/2022

VISTO lo Studio Preliminare Ambientale (S.P.A.) e la relativa documentazione a corredo;

ATTESO che sono state richieste integrazioni documentali e chiarimenti al Proponente in ordine alla componente USO DEL SUOLO, CONSUMO DEL TERRITORIO;

VISTE le integrazioni documentali fornite dal Proponente;

CONSIDERATE le osservazioni pervenute, presentate da:

- Provincia di Perugia, acquisita con PEC n. 251923 del 30/12/2021;

TENUTO CONTO dei criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006;

ATTESO che il progetto prevede, un impianto di nuova attività produttiva tramite realizzazione di un'area di stoccaggio e separazione di materiali edili ed inerti provenienti sia dalla cava di proprietà della ditta S.E.A. Snc, che dalle demolizioni effettuate nei vari cantieri del sisma.

CONSIDERATO che:

- l'attività in progetto occupa una superficie limitata per lo stoccaggio e recupero di materiali edili ed inerti provenienti sia dalla cava di proprietà della Ditta S.E.A. Snc che dalle demolizioni effettuate nei vari cantieri del sisma consentendo di razionalizzare l'attività estrattiva e la commercializzazione degli inerti;
- la documentazione presentata prevede specifiche misure di mitigazione volte a contenere gli impatti derivanti dall'esercizio dell'attività di recupero in progetto.

RITIENE CHE IL PROGETTO IN ARGOMENTO NON COMPORTI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI E PERTANTO POSSA ESSERE ESCLUSO DAL PROCEDIMENTO DI V.I.A. NEL RISPETTO DELLE "CONDIZIONI AMBIENTALI" NEL SEGUITO RIPORTATE:

ANTE OPERAM

1.1 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

1.1.1 Nel progetto dovranno essere rappresentate le mitigazioni paesaggistiche (barriera vegetale mediante la messa a dimora di specie arboree autoctone, che svolgeranno funzione di "filtro paesaggistico") descritte e rappresentate nello Studio Preliminare Ambientale e predisporre il Programma manutentivo.

1.2 ARIA E CLIMA

1.2.1 Prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà predisporre:

- a) specifici elaborati progettuali che prevedano la realizzazione di aree pavimentate e impermeabili, con soluzioni finalizzate alla raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi pericolosi, sulle quali dovrà essere svolta l'attività di lavorazione e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti;
- b) una procedura di controllo della pavimentazione per garantire l'efficacia di tale soluzione.

POST OPERAM

2.1 AGENTI FISICI

2.1.1 Entro 60 giorni dalla messa in esercizio il Proponente dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica, ai sensi del D.Lgs. 42/2017, atta a verificare, tramite indagine fonometrica nel periodo di riferimento diurno, la correttezza dei livelli acustici stimati nella valutazione previsionale di impatto acustico, nonché il rispetto dei limiti vigenti. In caso si accerti il superamento di detti limiti, sarà cura del Proponente mettere in atto ulteriori misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

Sintesi per punti del parere***Riscontro***

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'attività in progetto.

Si specifica che la variante al P.R.G. (Delibera n° 46 del 29/07/2021 del Comune di Cascia), potrà essere dichiarata approvata soltanto dopo gli esiti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, e che l'area è attualmente individuata, dal P.R.G. P.S. vigente, come area agricola.

Il presente Parere Unitario, formulato in conformità a quanto stabilito con D.G.R. 1270/2020, viene letto in sede di riunione e avuto l'assenso sui contenuti da parte dei partecipanti è approvato dalla commissione e sottoscritto digitalmente dal Presidente della Commissione CTR-VA

Il Presidente della Commissione Tecnica Regionale per le Valutazioni Ambientali (CTR-VA)